



CORTE DEI CONTI

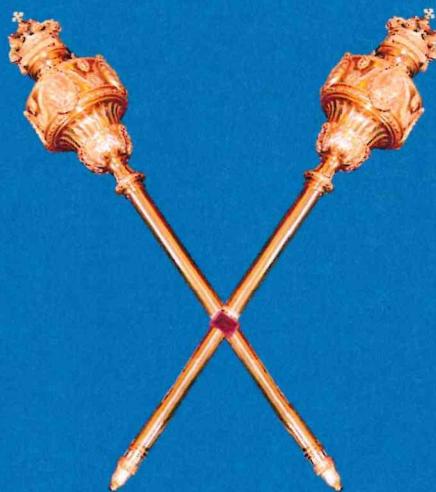
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PIEMONTE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

Introduzione del Presidente
Antonio Attanasio

Sintesi della relazione annessa alla deliberazione di parifica
del rendiconto 2024

Torino, udienza del 16 luglio 2025





CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

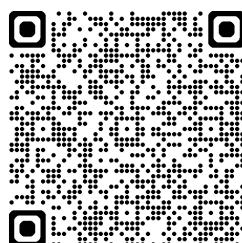
GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PIEMONTE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

**Introduzione del Presidente
Antonio Attanasio**

**Sintesi della relazione annessa alla deliberazione di parifica
del rendiconto 2024**

Torino, udienza del 16 luglio 2025

La presente relazione può essere consultata sul sito della Corte dei conti, scansionando
il seguente QR-CODE



MAGISTRATI ISTRUTTORI

GESTIONE FINANZIARIA: BILANCIO E RENDICONTO GENERALE

Diego Maria Poggi

LA SPESA PER IL PERSONALE

Andrea Carapellucci

IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE

Maria Di Vita

RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Andrea Carapellucci

VERIFICA DI AFFIDABILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI (DAS)

Laura Alesiani

LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI

Laura Alesiani

IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E LA VERIFICA CREDITI E DEBITI CON ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE

Maria Di Vita

LA SPESA SANITARIA

Massimo Bellin

ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA E GESTIONALE

GESTIONE FINANZIARIA: BILANCIO E RENDICONTO GENERALE

Santa Agosto, Margherita Ragonese

LA SPESA PER IL PERSONALE

Fabio Coccia

IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE

Clara Cerruti

RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Mauro Croce

VERIFICA DI AFFIDABILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI (DAS)

Patrizia Benvenuti

LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI

Daniela Geraldini

IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E LA VERIFICA CREDITI E DEBITI CON ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE

Maria Francesca Rocca

LA SPESA SANITARIA

Barbara Barattelli, Antonella Anna Levanto, Maria Tedesco

Sommario

RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL PRESIDENTE	3
GESTIONE FINANZIARIA.....	9
Il risultato finanziario 2023	9
Il bilancio di previsione per l'anno 2024	11
I risultati generali della gestione	12
La gestione di competenza.....	13
La spesa per il personale	20
La gestione dei residui.....	22
La gestione di cassa.....	27
Il risultato di amministrazione	30
Gli equilibri di bilancio.....	36
L'indebitamento.....	38
Il conto economico e lo stato patrimoniale	41
Il rendiconto del consiglio regionale	44
Verifica di affidabilità delle scritture contabili e di legittimità e regolarità delle relative operazioni.....	45
LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI	55
IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E LA VERIFICA CREDITI E DEBITI CON ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE	61
LA SPESA SANITARIA.....	67



RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL PRESIDENTE

Dichiara aperta l'udienza pubblica relativa al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio finanziario 2024.

Desidero rivolgere un deferente e caloroso saluto alle Autorità civili e militari, ai rappresentanti del mondo accademico, nonché ai gentili ospiti qui convenuti, la cui presenza conferisce particolare significato e solennità a questo momento istituzionale. Un particolare saluto alla Presidente della Chambre de Lyon, Barbara Falk, e alla rappresentante del Consiglio di Presidenza, Avv. Carmen Rodà.

La cerimonia odierna assume un significato particolarmente rilevante, poiché costituisce uno dei momenti più significativi dell'attività di vigilanza e controllo esercitata dalla Corte dei conti. Essa non è soltanto un atto formale, ma rappresenta anche un'occasione concreta per riaffermare il legame istituzionale e operativo tra la Corte e le Autonomie territoriali. Questo rapporto si fonda su un principio di collaborazione e rispetto reciproco, volto a garantire la trasparenza, l'efficienza e la legalità nell'utilizzo delle risorse pubbliche a livello locale.

L'evento odierno riveste, inoltre, un valore simbolico particolare, svolgendosi per la prima volta nella nuova Aula della sede di piazza Castello, cuore simbolico e storico della città di Torino, che rappresenta non solo un crocevia urbano, ma anche un luogo emblematico della stratificazione storica e della vocazione istituzionale della città, da sempre sede di governo, di cultura e di giustizia.

1. Il giudizio di parificazione del rendiconto generale delle Regioni, affidato alla Corte dei conti, si è progressivamente affermato quale presidio essenziale nel sistema dei controlli pubblici, in particolare nell'ambito della finanza pubblica multilivello.

Introdotto con il decreto-legge n. 174 del 2012, in un contesto segnato dalla crisi economico-finanziaria e dalla necessità di rafforzare la *governance fiscale*, questo istituto ha risposto a due esigenze fondamentali: da un lato, il consolidamento del coordinamento finanziario tra Stato e Autonomie territoriali; dall'altro, l'adempimento degli obblighi derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea in materia di disciplina di bilancio.



Il giudizio di parificazione ha acquisito ulteriore rilievo a seguito della legge costituzionale n. 1 del 2012, che ha introdotto in Costituzione il principio del pareggio di bilancio.

In tale quadro, la parificazione si configura come strumento di verifica della conformità del rendiconto ai principi costituzionali di equilibrio e sostenibilità finanziaria, nonché come momento di garanzia della veridicità e regolarità delle risultanze contabili dell'ente territoriale.

2. La disciplina normativa dell'istituto si presenta, tuttavia, lacunosa e frammentaria.

Il rinvio operato al regio decreto n. 1214 del 1934 – riferito originariamente al Rendiconto dello Stato – ha generato incertezze interpretative circa l'inquadramento sistematico del giudizio di parificazione regionale, sollevando interrogativi in ordine all'oggetto e ai parametri del giudizio, nonché agli effetti della parifica ed alla natura giuridica del relativo procedimento.

Tali questioni, pur non potendo essere esaurientemente trattate in questa sede, meritano di essere brevemente richiamate per la loro incidenza pratica e sistematica.

2.1. Il principio dell'equilibrio di bilancio costituisce il fondamento del giudizio di parifica.

Al riguardo, la Corte costituzionale ha chiarito che i principi di pareggio, equilibrio, unità, universalità e integrità del bilancio trovano fondamento nell'art. 81, comma 4, della Costituzione (sent. n. 192/2012).

Il giudizio di parificazione si pone, dunque, come strumento di verifica della coerenza del rendiconto con tali principi, contribuendo alla tenuta complessiva della finanza pubblica.

2.2. Oltre alla sua valenza tecnico-contabile, il rendiconto assume una funzione eminentemente politica e democratica, in quanto consente all'Assemblea legislativa di esercitare un controllo consapevole sull'operato dell'Esecutivo.

Come affermato dalla Corte costituzionale, la rendicontazione costituisce un presupposto essenziale del circuito democratico rappresentativo, garantendo alla collettività la conoscenza dell'impiego delle risorse pubbliche e dei risultati conseguiti (sent. n. 184/2022).



3. La parificazione non può essere configurata come un adempimento meramente tecnico, ma rappresenta un momento qualificante del controllo pubblico, volto ad assicurare la legalità, l'efficacia e la trasparenza dell'azione amministrativa. Essa tutela l'interesse pubblico alla corretta gestione delle risorse, senza comprimere l'autonomia regionale, come ribadito dalla Corte costituzionale (sent. n. 72/2012).

Il controllo esercitato dalla Corte dei conti si affianca a quello politico dell'Assemblea legislativa, con finalità distinte ma complementari: da un lato, la validazione tecnica delle risultanze contabili; dall'altro, la valutazione politica delle scelte finanziarie (sentt. n. 247/2021 e n. 235/2015).

4. La qualificazione giuridica del giudizio di parificazione è oggetto di un vivace dibattito dottrinale e giurisprudenziale. Se in passato esso è stato ricondotto alla funzione di controllo, pur svolto con le formalità della giurisdizione contenziosa, con la sentenza n. 20 del 2021 le Sezioni Riunite in speciale composizione avevano proposto una ricostruzione giurisdizionale dell'istituto, assimilando la parifica al giudizio di conto.

Tale impostazione è stata successivamente superata dalla deliberazione n. 5 del 2022 delle Sezioni Riunite in sede di controllo, che hanno riaffermato la natura ausiliaria e non giurisdizionale del giudizio di parifica, escludendo l'applicabilità delle norme processuali del Codice di giustizia contabile.

La parifica, infatti, non è un processo: non ha parti, né domanda, né contraddittorio in senso tecnico-processuale. Inoltre, essa deve inserirsi tempestivamente nel ciclo di bilancio.

La sentenza n. 34 del 2024 delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale ha confermato tale orientamento, precisando che la parifica costituisce espressione della funzione di controllo di legittimità-regolarità e che le "formalità della giurisdizione contenziosa" (art. 40 R.D. 1214/1934) si riferiscono esclusivamente alla forma pubblica del procedimento, che prevede l'udienza, la partecipazione del Pubblico Ministero e il contraddittorio con l'Amministrazione.

5. Nel corso del 2025, la Sezione delle Autonomie (delibera n. 10/SEZAUT/2025/INPR) e il Procuratore generale (IC n. 2/2025/PS) hanno



rispettivamente adottato specifiche Linee guida ed un Indirizzo di coordinamento, volti a uniformare le prassi applicative sul territorio nazionale.

Tali documenti valorizzano una visione evolutiva del controllo, promuovendo un approccio diacronico e orientato al miglioramento continuo. In particolare, con le Linee guida si auspica l'attivazione di un processo di *follow-up* successivo alla parifica, finalizzato a verificare l'attuazione delle misure correttive suggerite dalla Corte, anche in sede di assestamento e nei bilanci successivi.

6. L'intero procedimento di controllo del Rendiconto 2024 della Regione Piemonte è stato informato ai principi del contraddittorio e della leale collaborazione.

Come più volte evidenziato, i flussi informativi tra l'Amministrazione e la Sezione di controllo sono stati costanti ed hanno consentito, attraverso un confronto dialettico, di esaminare accuratamente i profili di criticità.

Le risposte rese alle richieste istruttorie, tanto durante il procedimento quanto nell'adunanza pre-parifica, hanno dimostrato l'intento dell'Amministrazione di adeguarsi alle indicazioni fornite dalla Sezione.

6.1. In linea generale, è stato rilevato che il rendiconto 2024 della Regione Piemonte presenta un disavanzo di amministrazione di circa 1,06 miliardi di euro, in miglioramento rispetto al 2023. Tuttavia, il disavanzo complessivo da riassorbire nei prossimi esercizi resta elevato (quasi 4,9 miliardi), derivante da disavanzi pregressi e anticipazioni di liquidità.

Costituiscono aspetti positivi: il miglioramento della programmazione finanziaria, con approvazione del bilancio entro i termini più contenuti dell'esercizio provvisorio (di tre mesi nel 2024 e di due mesi nel 2025); il rispetto dei vincoli di indebitamento, con un indice al di sotto del limite massimo (18,5% su 20%); il miglioramento del saldo di gestione ordinaria; l'equilibrio complessivo positivo per circa 80 milioni, dopo il dato negativo del 2023.

Persistono alcune criticità: la rigidità strutturale del bilancio e la carenza di liquidità, che rallentano i pagamenti verso enti locali e soggetti non commerciali; i residui attivi e passivi ancora elevati, con difficoltà di smaltimento, soprattutto per le entrate extratributarie; i fondi pluriennali vincolati in crescita, con rinvii significativi di spesa agli esercizi successivi; gli accantonamenti in aumento per crediti di dubbia esigibilità e perdite



delle partecipate indirette; i disallineamenti tra crediti e debiti con enti locali, che compromettono l'attendibilità dei relativi bilanci.

La Regione ha avviato azioni correttive, ma non ha recuperato integralmente le quote di disavanzo così come previste anche dalla legge di bilancio dello Stato per il 2024, che dovranno essere applicate al bilancio regionale 2025.

6.2. Nel 2024 la spesa sanitaria regionale è tornata a crescere, raggiungendo i 10,59 miliardi di euro, con un'incidenza stabile sul bilancio complessivo.

Il conto economico consolidato evidenzia una perdita di 129 milioni di euro, inferiore alle previsioni, grazie al miglioramento della gestione ordinaria.

Anche nel 2024 la spesa del personale aumenta in tutte le tipologie di ruolo (sanitario, professionale, tecnico, amministrativo), sia per il personale dirigente che per il personale del comparto.

Persistono alcune criticità: ritardi nell'approvazione dei bilanci delle Aziende sanitarie, aumento della spesa per farmaci, dispositivi medici e personale, e difficoltà nell'utilizzo delle risorse per il recupero delle liste d'attesa.

Restano necessari interventi strutturali per garantire l'equilibrio della gestione ordinaria, riducendo la dipendenza da proventi straordinari e migliorando la programmazione e l'efficienza della spesa sanitaria.

6.3. La Sezione ha esaminato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, rilevando un lieve progresso nella chiusura delle liquidazioni, ma persistenti criticità in alcune procedure. È emersa la necessità di rafforzare l'attività di verifica dei rapporti finanziari tra Regione ed enti partecipati, in particolare per quanto riguarda la riconciliazione crediti-debiti.

L'analisi delle società controllate ha evidenziato, nel complesso, risultati economici positivi nel 2023, ma anche fragilità in alcune realtà, che devono essere monitorate.

6.4. Nel 2024 il personale della Regione Piemonte ammonta a 3.142 unità. La spesa complessiva si attesta a circa 180,6 milioni di euro, stabile rispetto al 2023.

La Sezione ha accertato il rispetto dei limiti normativi, ma ha rilevato carenze nella programmazione dei fabbisogni e nella determinazione delle scelte assunzionali.



In accoglimento dei rilievi precedentemente formulati, è stato riscontrato il coinvolgimento dell’Organo di revisione nella determinazione del Fondo risorse decentrate e una riduzione del ricorso alle collaborazioni da parte dei Gruppi consiliari.

7. Prima di cedere la parola ai Relatori, desidero esprimere un sentito ringraziamento ai magistrati e al personale amministrativo della Sezione regionale di controllo, per l’elevato senso del dovere, la competenza e la dedizione dimostrati nel corso dell’intero procedimento istruttorio, propedeutico alla definizione del presente giudizio di parificazione.

Il contributo di ciascuno, con le proprie specifiche professionalità, ha reso possibile il conseguimento di un risultato di indubbio rilievo istituzionale.

Un analogo ringraziamento è rivolto al Procuratore regionale e ai magistrati dell’Ufficio della Procura, per la costante e qualificata collaborazione.

Rivolgo, infine, un sentito ringraziamento al Dirigente e al personale del SAUR per il supporto organizzativo garantito in occasione dell’evento.

Desidero, infine, esprimere apprezzamento all’Amministrazione regionale per la disponibilità dimostrata e per l’elevato livello di competenza tecnica con cui ha fornito riscontri puntuali e tempestivi alle numerose richieste istruttorie formulate nel corso dell’attività di controllo.



GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato finanziario 2023

Con la Decisione n. 136/2024 del 24 luglio 2024 è stato parificato il rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2023, esponente un risultato di amministrazione in disavanzo sostanziale per circa cinque miliardi e centodieci milioni di euro.

Nell'annessa relazione erano evidenziati alcuni progressi rispetto agli esercizi precedenti, con riguardo ad alcune situazioni già oggetto di approfondimento, come l'accantonamento di un fondo rischi legato ai risultati di alcune società partecipate indirette, nonché la riunificazione in unico fondo contenzioso dei fondi relativi alle vertenze in campo sanitario e non sanitario.

Parallelamente, restavano aperti una serie di problemi, tra cui:

1. una programmazione finanziaria difficoltosa, rivelata dall'approvazione del bilancio preventivo 2023 a ridosso della scadenza del quarto mese di esercizio provvisorio;
2. una spesa a servizio del debito che, a consuntivo, era risultata pari a ben il 19,99% delle entrate tributarie libere, a fronte di un limite legale del 20%;
3. un livello ancora elevato (circa 1,3 miliardi) delle entrate e spese qualificate come non ripetitive, ma in realtà legate a fenomeni ricorrenti in ciascun esercizio;
4. un equilibrio complessivo negativo per oltre quindici milioni di euro, sintomo di difficoltà da parte dell'ente nel garantire l'effettiva copertura delle risorse accantonate e vincolate in corso di esercizio e in sede di rendiconto;
5. una persistente carenza di liquidità, con un fondo cassa a fine esercizio pari a euro 223.962.147,33, con un trasferimento solo parziale dalla cassa ordinaria a quella sanitaria rispetto ai piani di rientro concordati a suo tempo con lo Stato, e conseguente necessità di ripristinare i versamenti anche a seguito della sentenza n. 87/2024 della Corte costituzionale (tale criticità è peraltro risultata celermemente sanata all'indomani della decisione di parifica, con l'approvazione di un nuovo piano di pagamento concordato con il Governo centrale e l'esecuzione integrale



dei pagamenti dovuti per l'esercizio 2024 e per il residuo di 43 milioni dell'annualità 2023);

6. carenze operative rilevate dal Collegio dei revisori nella gestione dei residui, in punto di motivazione delle operazioni di mantenimento, cancellazione o reimputazione, e raccomandazioni in merito all'esigenza di effettuare una verifica di corrispondenza tra debiti regionali e crediti vantati dagli enti territoriali;
7. persistenti necessità di monitoraggio sui crediti deteriorati della partecipata *in house* Finpiemonte S.p.A., comunque adeguatamente svalutati nel F.C.D.E., e allungamento delle procedure di controllo sull'utilizzo del beneficio erogato in periodo pandemico come "bonus Piemonte", per la necessità di ampliare le verifiche presso le categorie di beneficiari in cui si andavano registrando le maggiori frequenze dei casi di rendicontazioni omesse o inadeguate (sul punto, i dati comunicati mostrano comunque quasi un terzo delle posizioni erogate come soggette a revoca totale o parziale), auspicandone la conclusione entro l'esercizio 2025.

Ad ogni buon conto, il disavanzo di euro **-5.110.609.368,71**, definito quale "disavanzo da assorbire negli esercizi successivi" risultava così composto:

Oggetto	Importo
Quota residua del disavanzo al 31 dicembre 2014	727.717.712,60
Quota residua del disavanzo da ricognizione straordinaria dei residui	1.091.207.700,77
Quota residua del disavanzo da costituzione FAL ex Dl 35/2013	3.291.683.955,34
Risultato disponibile	5.110.609.368,71

La Sezione accertava l'intervenuto recupero delle quote di disavanzo applicate all'esercizio 2023, e precisamente:

- euro 51.979.836,62, per il disavanzo ordinario al 31/12/2014;
- euro 51.962.271,47 per il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui,
- euro 128.418.107,40 per il disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità *ex* D.L. n. 35/2013.

Pertanto, anche in sede di analisi del rendiconto 2024, la Sezione ha dovuto verificare l'effettivo recupero delle suddette quote del disavanzo, con le modalità previste dai principi contabili ed in ossequio alle modifiche normative introdotte dal Legislatore.



Il bilancio di previsione per l'anno 2024

Nella tabella che segue sono riportati i documenti di programmazione e gestione finanziaria che hanno costituito il complesso della manovra di bilancio dell'esercizio 2024.

Manovra di bilancio 2024	
D.E.F.R. anni 2024-2026	D.C.R. n. 305-26515 del 5 dicembre 2023
Nota di aggiornamento del D.E.F.R.	D.C.R. n. 309-27527 del 19 dicembre 2023
Legge di autorizzazione esercizio provvisorio 2024	L.R. n. 35 del 19 dicembre 2023
Legge di Stabilità 2024	L.R. n. 8 del 26 marzo 2024
Legge di Bilancio di previsione finanziario 2024-2026	L.R. n. 9 del 26 marzo 2024
D.D.L. Rendiconto esercizio precedente (2023)	D.D.L. n. 314 del 2 maggio 2024
Legge Rendiconto esercizio precedente (2023)	L.R. n. 21 del 2 agosto 2024
Bilancio consolidato del gruppo Regione Piemonte per l'anno 2023	D.C.R. n. 13-21615 del 1° ottobre 2024
Legge di Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2024-2026	L.R. n. 20 del 1° agosto 2024
Disposizioni finanziarie e variazioni al bilancio di previsione	L.R. n. 26 del 29 novembre 2024
Legge di autorizzazione esercizio provvisorio 2025	L.R. n. 29 del 23 dicembre 2024
Riacertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 3 comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011	D.G.R. n. 44-1007 del 14 aprile 2025

In generale la legge di stabilità non ha previsto revisioni di rilievo della manovra tributaria e contiene, in continuità con quanto previsto dalla legge di stabilità regionale per il 2023, un meccanismo di compensazione integrale fra nuove autorizzazioni di spesa e revoca/rimodulazione delle precedenti.

L'approvazione del bilancio, avvenuta con L.R. n. 9 del 26 marzo 2024, pubblicata sul B.U.R. del 27 marzo 2024, è intervenuta entro la scadenza dell'autorizzazione dell'esercizio provvisorio, per la prima volta, dopo anni, contenuta entro tre mesi anziché quattro.

Inoltre, la legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio 2025 (L.R. n. 29 del 23 dicembre 2024) ha ulteriormente ridotto a due mesi il termine massimo dell'esercizio provvisorio per il 2025, e la relativa legge di bilancio è stata approvata entro la scadenza, in data 27 febbraio 2025.



Può quindi darsi atto dell'intrapresa di un percorso più virtuoso in tema di programmazione.

Dall'esame del bilancio di previsione iniziale, in termini di competenza, si rileva che lo stanziamento del disavanzo di amministrazione nel bilancio di previsione 2024 ammonta a complessivi euro 234.134.272,37, importo determinato dalle seguenti componenti:

- euro 51.979.836,62 - quota del disavanzo finanziario "ordinario" al 31/12/2024;
- euro 51.962.271,47 - quota del disavanzo finanziario da "riaccertamento straordinario dei residui";
- euro 130.192.164,28 - quota del disavanzo per iscrizione fondi vincolati da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 (art. 1, comma 603, della L. n. 234/2021).

Ad esso, nel corso dell'esercizio, è stato aggiunto l'importo del contributo di finanza pubblica posto a carico del Piemonte, ai sensi del comma 527 e ss della legge di bilancio dello Stato n. 213 del 2023, per l'importo di euro 25.092.992,10.

Quanto agli equilibri di bilancio preventivati dall'ente, si osserva che, in continuità con gli esercizi precedenti, la Regione ipotizza di realizzare importanti *surplus* di parte corrente al fine di finanziare i *deficit* di parte capitale, il cui ammontare è lievemente superiore alla previsione di spesa per i "contributi agli investimenti" oggetto di trasferimento ad altri enti, soprattutto territoriali.

I risultati generali della gestione

Il DDL proposto dalla Giunta, all'esito del riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 e della parificazione del conto del Tesoriere, nonché anche alla luce degli emendamenti successivamente presentati dalla Giunta medesima, approva i risultati finali della gestione dell'esercizio 2024, evidenziandone gli esiti, ed in particolare:

- art. 2 - gestione di competenza, con un totale di entrate accertate di euro 16.591.688.868,12, di cui riscosse per euro 14.119.473.522,02, ed un totale di spese impegnate di euro 16.339.875.436,55, di cui pagate per euro 13.608.179.241,67;
- artt. 3 e 4 - gestione dei residui, con un totale di residui attivi conservati di euro 5.561.428.354,32, di cui euro 3.089.213.008,22 risalenti ad esercizi precedenti, e di



residui passivi conservati di euro 6.093.594.362,63, di cui euro 3.361.898.167,75 risalenti ad esercizi precedenti;

- art. 5 – fondi pluriennali vincolati, che risultano iscritti in spesa per complessivi euro 843.176.872,68, di cui euro 358.023.383,70 per spesa corrente ed euro 485.153.488,98 per spesa in conto capitale;
- art. 6 – gestione di cassa, con un totale di riscossioni di euro 16.009.184.354,25 e di pagamenti di euro 15.922.866.613,29, e con una giacenza al termine dell'esercizio di euro 310.279.888,29;
- art. 7 – risultato di amministrazione (c.d. “parte A”) negativo per euro - 1.065.062.992,70, ulteriormente diminuito delle quote accantonate, vincolate e destinate, con un disavanzo sostanziale complessivo di euro -4.881.400.529,92.

Le entrate finali (titolo 1, 2, 3, 4 e 5) ammontano ad euro 14.297.404.497,91 mentre le spese finali (titoli 1, 2 e 3) ammontano ad euro 14.578.507.391,80. La differenza negativa è ampiamente assorbita dai Fondi pluriennali vincolati iscritti in entrata.

Non risulta il ricorso all'anticipazione di tesoreria, e gli accertamenti ed impegni dei servizi per conto terzi e partite di giro sono equivalenti nel rispetto del principio contabile 7.2, all. 4/2, al D.Lgs. n. 118/2011.

La gestione di competenza

Venendo alle principali grandezze di entrata e di spesa di competenza dell'esercizio 2024, si evidenziano i fenomeni salienti per qualità e quantità.

Con riguardo alle entrate, le previsioni finali di competenza sono ammontate a euro 19.608.681.711,45, a fronte delle quali risultano accertate entrate per euro 16.591.688.868,12, di cui riscosse per euro 14.119.473.522,02.

Con particolare riferimento alle entrate tributarie, si espone la seguente tabella:

Gestione tributaria esercizio 2024

Anno 2024	Categorie	Previsioni definitive	% su Totale entrate correnti	Accertamenti	% su Totale entrate correnti	Riscossioni competenza	Residui competenza
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	IRAP	181.943.685,71		198.285.668,85		185.225.668,85	13.060.000,00
	TASSA AUTO	716.801.582,82		575.594.530,38		484.380.364,50	91.214.165,88
	IRPEF	568.155.176,73		605.700.591,89		22.142.110,04	583.558.481,85
	Altro	71.880.600,07		70.014.588,25		70.014.588,25	0,00
	Totale 101	1.538.781.045,33	11,03%	1.449.595.379,37	11,03%	761.762.731,64	687.832.647,73
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	IRAP	1.502.889.915,03		1.515.201.041,03		1.287.199.652,38	228.001.388,65
	IVA (compartecipazione)	6.545.789.346,00		6.533.478.220,00		6.453.148.502,00	80.329.718,00
	IRPEF	1.327.525.948,24		1.322.338.643,12		1.215.405.124,97	106.933.518,15
	Totale 102	9.376.205.209,27	67,20%	9.371.017.904,15	71,31%	8.955.753.279,35	415.264.624,80
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	IVA (compartecipazione)	43.562.307,00		42.044.885,00		42.044.885,00	0,00
	Totale 104	43.562.307,00	0,31%	42.044.885,00	0,32%	42.044.885,00	0,00
TOTALE TITOLO 1		10.958.548.561,60	78,54%	10.862.658.168,52	82,66%	9.759.560.895,99	1.103.097.272,53
di cui IRAP		1.684.833.600,74	12,08%	1.713.486.709,88	13,04%	1.472.425.321,23	241.061.388,65
di cui IRPEF		1.895.681.124,97	13,59%	1.928.039.235,01	14,67%	1.237.547.235,01	690.492.000,00
di cui TASSA AUTO		716.801.582,82	5,14%	575.594.530,38	4,38%	484.380.364,50	91.214.165,88
di cui IVA		6.589.351.653,00	47,23%	6.575.523.105,00	50,03%	6.495.193.387,00	80.329.718,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI		13.952.710.903,80		13.141.864.019,54		11.442.090.679,02	1.699.773.340,52

Le entrate tributarie, con uno stanziamento definitivo di competenza di euro 10.958.548.561,60, rappresentano oltre i tre quarti delle entrate correnti del bilancio regionale (euro 13.952.710.903,80); le stesse risultano finanziate principalmente dalla compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto IVA (con un valore di oltre 6 miliardi e mezzo), dall'IRPEF (per quasi 1,9 miliardi), dall'Imposta sulle Attività Produttive (che ammonta a quasi 1,7 miliardi) e dal c.d. "Bollo Auto" che, con un valore pari a quasi 717 milioni, rappresenta il 5 per cento delle entrate correnti; stando a quanto evidenziato dall'ente, quest'ultima *"da sola copre oltre il 95% delle entrate da autofinanziamento non vincolato"* e nell'esercizio 2024 avrebbe visto un incremento degli avvisi bonari del 28% e delle riscossioni del 7% rispetto all'esercizio precedente.

In sede istruttoria, la Regione ha elencato le ragioni per cui il gettito accertato di tale tassa risulta inferiore alle stime previsionali (calcolate sulla base del parco circolante alla fine del 2023 e alla luce delle agevolazioni previste per particolari categorie di veicoli), riferendolo sostanzialmente al meccanismo di accertamento per cassa, tale per cui la quota non versata nel 2024 andrà a costituire la base di calcolo per gli importi soggetti a verifica e a sollecito.

Una quota consistente delle entrate tributarie, pari ad euro 9.376.205.209,27, corrispondente al 67% delle entrate correnti, è destinata al finanziamento della sanità, mentre una quota di poco meno di 1,6 miliardi di euro copre la spesa non sanitaria.

Le previsioni delle entrate del titolo 1 risultano peraltro particolarmente accurate, e confermate nella misura del 98% dagli accertamenti effettivi. Analogi risultati si registrano tra previsioni e accertamenti del titolo 3.

Viceversa, per le entrate dei titoli 2 e 4 si registrano sistematicamente previsioni più elevate rispetto agli accertamenti effettivi. La Regione ha giustificato il fenomeno con le caratteristiche proprie di tali risorse, la cui effettiva spettanza risente di fattori esogeni rispetto alle attività che dipendono dall'ente, tra cui *"l'assorbimento in misura diversa delle diverse misure generalmente avviate con bandi di contribuzione"*; la *"concorrenza di domande presentate da diversi soggetti, pubblici e privati, interessati alle contribuzioni"*, le *"variazioni dei cronoprogrammi di esecuzione dei progetti"* rispetto a quelli presentati in sede di istanza di partecipazione, nonché casi di accertato *"slittamento dell'esigibilità del credito e del correlato debito in occasione delle verifiche periodiche annuali"*.

Rispetto alla capacità di riscossione della gestione di competenza, si riporta una tabella illustrativa dell'evoluzione degli accertamenti e delle relative riscossioni nel triennio 2022-2024.

Entrate riscosse per titoli 2022-2024

Titolo	2022			2023			2024		
	Accertamenti	Riscossioni	%	Accertamenti	Riscossioni	%	Accertamenti	Riscossioni	%
1 - Entrate correnti tributarie	10.139.589.620,25	8.784.605.729,73	86,64	10.439.286.770,46	9.509.703.870,58	91,10	10.862.658.168,52	9.759.560.895,99	89,85
2 - Trasferimenti correnti	1.866.325.136,32	1.146.497.215,25	61,43	1.623.678.146,90	1.296.607.459,45	79,86	1.570.373.116,09	1.100.810.046,53	70,10
3 - Entrate extra tributarie	509.183.772,28	406.994.705,75	79,93	696.170.725,50	573.695.681,01	82,41	708.832.734,93	581.719.736,50	82,07
4 - Entrate in conto capitale	770.847.452,54	156.789.219,99	20,34	603.911.089,29	163.883.093,59	27,14	808.077.082,74	215.673.774,77	26,69
5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	170.502.807,96	167.169.630,55	98,05	90.300.884,87	86.283.853,42	95,55	347.463.395,63	345.999.211,64	99,58
6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	297.845.783,20	255.845.783,20	85,90	22.711.000,00	22.711.000,00	100,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE AL NETTO DELLE PARTITE DI GIRO	13.456.448.789,35	10.662.056.501,27	79,23	13.751.193.400,22	11.886.019.741,25	86,44	14.320.115.497,91	12.026.474.665,43	83,98
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.750.166.006,65	1.709.827.823,78	97,70	2.377.557.738,77	2.085.575.053,39	87,72	2.271.573.370,21	2.092.998.856,59	92,14
TOTALE	15.206.614.796,00	12.371.884.325,05	81,36	16.128.751.138,99	13.971.594.794,64	86,63	16.591.688.868,12	14.119.473.522,02	85,10

Come si vede, nel 2024 il tasso di riscossione delle entrate tributarie, sebbene in lieve calo rispetto all'anno precedente, si mantiene su percentuali elevate (intorno al 90%).

Stesso andamento si registra per le entrate extratributarie, per le quali l'incidenza degli incassi si aggira, al netto di lievi oscillazioni, intorno all'80% in tutto il triennio.

In parte capitale, invece, la riscossione si attesta su valori moderatamente bassi: nel triennio passa dal 20,34% per cento nel 2022, al 27,14% nel 2023 e al 26,69% nel 2024, e pare risentire fortemente delle difficoltà di incasso registrate dalla Regione principalmente sulla tipologia 200 "contributi agli investimenti" (le cui riscossioni rappresentano solo il 21,23% degli accertamenti).

Quanto alle spese, nel corso della gestione 2024 sono state impegnate risorse complessive per euro 17.183.052.309,23, di cui euro 16.339.875.436,55 con imputazione alla competenza 2024 ed euro 843.176.872,68 con imputazione agli esercizi successivi, mediante i Fondi pluriennali vincolati. I pagamenti della competenza sono ammontati ad euro 13.608.179.241,67.

Al netto dei fondi e degli accantonamenti (missione 20 del bilancio), che per loro natura non possono essere impegnati, delle anticipazioni finanziarie non utilizzate (missione 60), e delle partite di giro (missione 99), la capacità di impegno complessiva si attesta all'88,69% e la capacità di pagamento, data dal rapporto tra i pagamenti e gli impegni, è pari all'83,47%.

L'88% degli impegni complessivi (come sopra nettizzati) riguarda la spesa corrente, con un valore dell'impegnato di euro 12.376.262.603,01, a cui si aggiungono gli impegni iscritti sugli esercizi successivi tramite il Fondo pluriennale vincolato, che ammontano a euro 358.023.383,70. Gli impegni di parte capitale incidono per il 7% sul totale, con un importo pari a euro 1.014.246.285,52, a cui si somma la relativa quota di FPV pari ad euro 485.153.488,98.



Spese impegnate per titoli triennio 2022-2024 (al netto delle missioni 20 e 60)

Titolo	Esercizio	Previsioni definitive di competenza (CP)	Impegni (I)	FPV	Economie competenza (ECP=CP-I-FPV)	% (I+FPV)/CP
1 - Spese correnti	2022	12.926.941.220,47	11.794.892.126,73	91.741.096,71	740.307.997,03	94,27
	2023	13.200.496.425,01	12.122.748.589,73	360.195.849,19	717.551.986,09	94,56
	2024	13.546.269.711,66	12.376.262.603,01	358.023.383,70	811.983.724,95	94,01
2 - Spese in conto capitale	2022	2.047.558.724,91	932.415.799,13	411.057.880,31	704.085.045,47	65,61
	2023	2.382.152.065,87	1.087.293.226,17	453.821.205,50	841.037.634,20	64,69
	2024	2.532.122.823,00	1.014.246.285,52	485.153.488,98	1.032.723.048,50	59,22
3 - Spese da incremento attività finanziarie	2022	400.000.000,00	165.403.471,50	-	234.596.528,50	41,35
	2023	400.357.200,00	84.768.799,04	-	315.588.400,96	21,17
	2024	400.000.000,00	344.821.630,59	-	55.178.369,41	86,21
4 - Rimborso prestiti	2022	314.552.246,48	314.552.236,56	-	9,92	100,00
	2023	328.697.167,42	327.385.499,81	-	1.311.667,61	99,60
	2024	335.223.923,89	332.971.547,22	-	2.252.376,67	99,33
TOTALE AL NETTO DELLE PDG	2022	15.689.052.191,86	13.207.263.633,92	802.798.977,02	1.678.989.580,92	89,30
	2023	16.311.702.858,30	13.622.196.114,75	814.017.054,69	1.875.489.688,86	88,50
	2024	16.813.616.458,55	14.068.302.066,34	843.176.872,68	1.902.137.519,53	88,69

Tenendo escluse le partite di giro, i dati mostrano nel triennio un incremento progressivo in valore assoluto degli impegni, che passano da 13,207 miliardi di euro nel 2022 a 14,068 miliardi di euro nel 2024, a fronte di previsioni che aumentano quasi proporzionalmente. Anche il FPV vede un aumento, passando da 803 milioni del 2022 a 843 milioni nel 2024. La tabella sottostante riporta un dettaglio della spesa impegnata nell'ultimo triennio.

Titolo 1 - Impegni per macroaggregato nel triennio 2022-2024

Macroaggregato	2022	2023	2024	Variazione 2022/2023	Variazione 2023/2024
Redditi da lavoro dipendente	162.966.502,33	184.296.798,39	181.665.435,89	13,09%	-1,43%
Imposte e tasse a carico dell'ente	13.121.273,68	15.286.027,74	14.333.986,69	16,50%	-6,23%
Acquisto di beni e servizi	402.675.950,40	459.051.183,69	509.410.543,75	14,00%	10,97%
Trasferimenti correnti	10.988.060.329,79	11.170.677.090,61	11.375.645.451,83	1,66%	1,83%
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
Interessi passivi	224.174.160,06	274.701.176,76	285.962.950,19	22,54%	4,10%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.077.352,71	12.443.228,22	2.038.836,21	1054,98%	-83,61%
Altre spese correnti	2.816.557,76	6.293.084,32	7.205.398,45	123,43%	14,50%
TOTALE COMPLESSIVO	11.794.892.126,73	12.122.748.589,73	12.376.262.603,01		

Spicca la crescita di oltre il 10 per cento gli impegni relativi alle spese per l'acquisto di beni e servizi, che, in termini assoluti, aumentano di oltre 50 milioni di euro, con una dinamica che replica la forte crescita registrata anche nel 2023 rispetto al 2022. Mentre i trasferimenti correnti mantengono una percentuale di crescita sostanzialmente costante di poco inferiore al 2%, vedono una riduzione le spese per i redditi per il lavoro dipendente.

Quanto alla distribuzione della spesa, tra le missioni previste dal bilancio, in continuità con gli esercizi precedenti, oltre il 75% della spesa impegnata è destinata alla sanità (missione 13), ove sono allocate risorse per quasi 11 miliardi di euro, il 98% delle quali risultano impegnate.

La restante quota impegnata risulta principalmente ripartita fra le spese per "trasporti e diritto alla mobilità" (missione 10), quelle per i "servizi istituzionali, generali e di gestione" (missione 1) e quelle per il rimborso di prestiti, iscritti alla missione 50, impegnate e pagate per quasi 619 milioni; seguono le spese per le "politiche per il lavoro e la formazione professionale" (missione 15) che presentano una previsione di spesa di 868 milioni ma un importo impegnato per poco meno di 344 milioni.

Le entrate e le spese sono distinte in "ricorrenti" e "non ricorrenti", a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi; la Regione ha trasmesso l'elenco dei relativi capitoli di entrata e di spesa con indicazione dell'importo rispettivamente accertato e impegnato, dal quale emerge che l'ammontare delle "spese non ripetitive" risultanti dal rendiconto al 31/12/2024 è pari a euro 786.674.520,76 a fronte di "entrate non ripetitive" pari ad euro 731.321.149,84. Non sussistono quindi eccedenze di entrate non ripetitive, rispetto alle spese aventi la medesima natura. Rispetto a quanto rilevato nelle relazioni annesse ai giudizi di parifica degli esercizi precedenti, in cui le voci classificate come "non ripetitive" superavano abbondantemente il miliardo di euro, il miglioramento risulta evidente.

Con riguardo al finanziamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente con fondi pro quota provenienti dal Fondo sanitario, la Sezione si è soffermata sul fatto che la normativa vigente per il Piemonte pare sottrarsi a censure di incostituzionalità, dal momento che la Legge regionale piemontese n. 18 del 2016, all'articolo 21 prevede che



parte delle entrate della suddetta Agenzia derivi da fondi sanitari regionali, determinati annualmente dalla Giunta in ragione delle attività di prevenzione demandate all'ente¹.

Le disposizioni citate fanno ritenere che il contributo regionale alimentato da fondi sanitari sia determinato in misura corrispondente alle attività di prevenzione effettivamente in capo all'ARPA, così consentendo di sostenere la conformità della normativa piemontese con l'articolo 20 del D.Lgs. n. 118/2011 dettato sul perimetro sanitario.

Con particolare riferimento agli stanziamenti di competenza a valere sulla gestione 2024, in fase istruttoria si è rilevato come la quota principale del finanziamento spettante all'ARPA, ammontante a euro 48.500.000,00, fosse disposto su capitolo di spesa all'interno del perimetro sanitario.

A fronte della richiesta di illustrare i parametri determinati dalla Giunta regionale in rapporto alle attività attribuite all'ARPA destinate alla prevenzione e all'esercizio di attività istituzionali rientranti nei livelli essenziali di assistenza (LEA), tali da giustificare lo stanziamento e l'impegno dell'importo di 48,5 milioni di euro afferente al perimetro sanitario della spesa regionale, l'Amministrazione ha prodotto una serie di relazioni che descrivono ex post le attività di ARPA, evidenziando come la stessa operi all'interno del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente e che i livelli essenziali delle prestazioni tecniche e ambientali sarebbero ex se connesse ai LEA dell'area B sulla "tutela della salubrità degli ambienti aperti e confinati" (ex allegato 1 al D.P.C.M. 12 gennaio 2017 sui LEA).

¹ In tal senso l'articolo 21 della legge citata, rubricato appunto "finanziamento", prevede testualmente che:

"Al finanziamento dell'ARPA si provvede mediante:

- a) una quota del fondo sanitario regionale destinata alla prevenzione, secondo parametri determinati dalla Giunta regionale in rapporto alle attività attribuite all'ARPA, nonché un contributo regionale ordinario annuale, da destinare alle attività istituzionali obbligatorie di cui all'articolo 7, comma 2;
 - b) contributi integrativi annuali della Regione e degli altri enti di cui all'articolo 2, comma 3, da destinare alle attività istituzionali non obbligatorie di cui all'articolo 7, comma 3;
 - c) risorse aggiuntive della Regione e degli altri enti di cui all'articolo 2, comma 3, da destinare alle ulteriori attività previste dal Comitato regionale di indirizzo;
 - d) proventi dovuti dai soggetti privati di cui all'articolo 7, comma 5;
 - e) eventuali rendite patrimoniali dell'ARPA;
 - f) ogni altra eventuale risorsa, quali lasciti, donazioni, contributi di altri enti;
 - g) risorse derivanti dalla partecipazione a progetti regionali, nazionali e comunitari.
- g bis) ulteriori risorse derivanti dall'esercizio di attività istituzionali rientranti nei livelli essenziali di assistenza (LEA)".
- La lettera g-bis) è stata inserita dal comma 1 dell'articolo 51 della legge regionale n. 15 del 2020, che ha introdotto tale ulteriore ipotesi di ammissibilità di finanziamento mediante fondi sanitari.



Anche all'esito delle informazioni e notizie da ultimo fornite in sede di contraddittorio propedeutico al giudizio di parificazione, risulta non adottata dalla Giunta alcuna determina recente recante i parametri richiesti dalla lettera a) dell'articolo 21 della legge regionale n. 18 del 2016. Essendo stata pubblicata solo in data 23 gennaio 2025 la tabella di correlazione tra LEPTA e LEA, da parte del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (che riunisce le agenzie regionali nonché l'Agenzia nazionale ISPRA), si è ritenuto di richiamare la Giunta alla pronta adozione dei parametri richiesti dall'articolo 21 della L.R. n. 18/2016.

La spesa per il personale

La spesa per il personale rappresenta una delle principali componenti della spesa corrente delle pubbliche amministrazioni. Le Regioni a statuto ordinario devono assicurare il rispetto di numerosi limiti alla spesa per il personale, la cui concreta applicazione non risulta sempre agevole, a causa della difficoltà di coordinare i vincoli posti, con interventi successivi, dal legislatore statale, e per la necessità di calare le relative norme in un contesto caratterizzato dall'autonomia legislativa delle Regioni in materia di organizzazione.

Nel 2024, il personale della Regione Piemonte ammontava complessivamente a n. 3142 unità, delle quali n. 2.786 nel ruolo della Giunta regionale e n. 356 nel ruolo del Consiglio (al quale vanno aggiunte n. 110 unità di personale dei Gruppi consiliari).

Nel quinquennio 2020-2024 il personale della Giunta è leggermente cresciuto (dalle 2.747 unità nel 2020 alle attuali 2.786). Il personale a tempo indeterminato ha raggiunto la consistenza minima nel 2021 (n. 2.556 unità), per poi subire un significativo incremento nel 2022. Nel 2023 il *trend* è stato nuovamente in calo, per ricominciare a crescere nel 2024. Il personale a tempo determinato (la Giunta non utilizza più collaborazioni autonome dal 2020) è variato tra un minimo di 22 unità nel 2020 e un massimo di 113 nel 2021 (n. 77 unità nel 2024).

Il personale del Consiglio regionale ha avuto un andamento calante fino al 2021 (con un minimo di 320 unità) ed è ora in crescita (n. 356 unità nel 2024). Il ricorso al lavoro flessibile è quasi interamente concentrato nel comparto del personale dei Gruppi consiliari.



La spesa complessiva per il personale regionale ha avuto un andamento discendente fino al 2022, per poi aumentare a partire dal 2023. Il notevole numero di assunzioni effettuate alla fine del 2022 e gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva (rinnovi contrattuali) ha infatti invertito il *trend*. Nel 2024 la spesa si è sostanzialmente mantenuta al livello dell'anno precedente.

SPESA COMPLESSIVA PER IL PERSONALE					
Esercizio	2020	2021	2022	2023	2024
Personale a tempo indeterminato	165.028.735,99	158.938.682,83	154.673.537,73	177.763.178,85	176.201.056,18
Personale a tempo determinato	5.141.198,28	7.361.741,44	6.110.692,34	5.441.965,29	4.447.640,84
Totale Impegnato	170.169.934,27	166.300.424,27	160.784.230,07	183.205.144,14	180.648.697,02

Fonte: Regione Piemonte; rielaborazione Corte dei conti

La Sezione ha accertato il rispetto di tutti i limiti alla spesa per il personale previsti dalla normativa vigente, sulla base dei dati contabili forniti dall'Amministrazione e dall'Organo di revisione, e soggetti a verifica nell'ambito dell'istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione.

La Sezione ha tuttavia formulato rilievi circa i seguenti aspetti.

La programmazione dei fabbisogni del personale e la strategia per la copertura del fabbisogno risultano tuttora carenti. Con particolare riferimento al ruolo del personale della Giunta, infatti, gli strumenti di programmazione (Piano integrato di attività e organizzazione, PIAO) non consentono di comprendere il rapporto tra la rilevazione, presso le singole strutture, dei fabbisogni teorici dell'ente e le procedure assunzionali bandite, né le motivazioni della scelta di confermare ovvero variare la dotazione organica. Non sono esplicitati, infatti, i criteri in base ai quali vengono compiute le scelte di allocazione della capacità assunzionale disponibile tra le varie strutture che hanno precedentemente manifestato, attraverso una specifica rilevazione, il proprio fabbisogno di personale.

In accoglimento dei rilievi formulati, l'Amministrazione ha tuttavia comunicato che, a decorrere dal prossimo PIAO, gli esiti della rilevazione del fabbisogno teorico del personale saranno resi pubblici e verranno altresì illustrate le motivazioni delle decisioni relative alla dotazione organica.

La Sezione ha inoltre riscontrato che, in accoglimento dei rilievi formulati in occasione del precedente giudizio di parificazione (2023), l'Organo di revisione è stato coinvolto



nella fase relativa alla determinazione del Fondo per il salario accessorio. Si conferma, peraltro, la tendenza a concentrare le attività propedeutiche al riconoscimento del salario accessorio (in particolare: determinazione del Fondo e sottoscrizione del contratto integrativo) in prossimità della fine dell'esercizio di competenza.

Con riferimento, infine, al personale dei Gruppi consiliari, a seguito di modifiche normative occorse nel 2024 e a partire dall'attuale Legislatura, si è riscontrata una significativa riduzione del ricorso ai contratti di collaborazione da parte dei Gruppi consiliari.

La gestione dei residui

Con riferimento alla gestione dei residui, nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 risultano conservati alla fine dell'esercizio residui attivi pari ad euro 5.561.428.354,32, di cui relativi ad esercizi precedenti euro 3.089.213.008,22, e residui passivi pari ad euro 6.093.594.362,63, di cui relativi ad esercizi precedenti euro 3.361.898.167,75.

Risultano complessivamente riaccertati minori residui attivi per euro 263.091.204,33 e minori residui passivi per euro 176.563.371,03, e quindi con una differenza negativa di euro 86.527.833,30.

Dal lato attivo, risulta sostanzialmente invariata la consistenza dei residui delle entrate tributarie (titolo 1) che rappresentano più del 44% del totale - escluse le partite di giro - e più del 64% di quelli di parte corrente (titoli 1, 2 e 3). In particolare, in controtendenza rispetto al biennio precedente, la variazione ha riguardato un aumento dei residui attivi del perimetro sanitario (+11%) assorbita da una riduzione di quelli afferenti alla gestione ordinaria (-10%).

La percentuale di realizzo in conto residui, pari a circa il 45% degli importi iniziali, si incrementa rispetto all'esercizio precedente di due punti percentuali. Al netto delle riscossioni e dei riaccertamenti, i residui risalenti ad esercizi precedenti diminuiscono, ma si incrementano quelli della competenza.

Anche se in misura più contenuta rispetto al biennio precedente, continua l'incremento dei residui delle entrate extratributarie (titolo 3), che rappresentano meno del 10% dei residui complessivi, al netto delle partite di giro, e circa il 12% dei residui di parte corrente. Tali residui sono afferenti in massima parte alla gestione ordinaria e l'aumento



pare dovuto in buona parte al mancato pagamento di una quota consistente dei corrispettivi dovuti da concessionari di grandi derivazioni idroelettriche.

Sensibile risulta invece l'aumento dei residui di parte capitale, che passa dal miliardo di fine 2022 al miliardo e mezzo di fine 2024, evidenziando l'impatto delle risorse P.N.R.R.. La tabella che segue illustra l'andamento delle riscossioni, sia in conto residui che in conto competenza, nell'arco del triennio 2022-2024 per i primi quattro titoli dell'entrata:

Riscossioni del triennio 2022-2024

importi in milioni di euro

Titolo di entrata	Rendiconto	Residui attivi iniziali (a)	Riscossioni c/r (b)	% riscosso c/residui (b/a)	Accertamenti (c)	Riscossioni c/competenza (d)	% riscosso c/competenza (d/c)	riscossioni complessive (e)	% riscossione complessiva (e/(a+c))
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2022	4.988,21	3.731,11	75%	10.139,59	8.784,61	87%	12.515,71	83%
	2023	2.588,75	1.121,91	43%	10.439,29	9.509,70	91%	10.631,61	82%
	2024	2.396,42	1.087,87	45%	10.862,66	9.759,56	90%	10.847,43	82%
2 - Trasferimenti correnti	2022	507,45	241,38	48%	1.866,33	1.146,50	61%	1.387,88	58%
	2023	985,12	429,57	44%	1.623,68	1.296,61	80%	1.726,18	66%
	2024	775,81	324,29	42%	1.570,37	1.100,81	70%	1.425,10	61%
3 - Entrate extratributarie	2022	342,78	24,12	7%	509,18	406,99	80%	431,12	51%
	2023	360,13	37,56	10%	696,17	573,70	82%	611,25	58%
	2024	439,49	50,43	11%	708,83	581,72	82%	632,14	55%
4 - Entrate in conto capitale	2022	581,23	117,45	20%	770,85	156,79	20%	274,24	20%
	2023	1.077,37	92,30	9%	603,91	163,88	27%	256,18	15%
	2024	1.266,38	163,04	13%	808,08	215,67	27%	378,71	18%

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Distinguendo le fattispecie afferenti alle due diverse gestioni, ordinaria da una parte e sanitaria dall'altra, si nota che i residui delle entrate proprie della gestione ordinaria (titoli 1 e 3) con anzianità superiore al triennio ammontano ad euro 282.627.058,72, di cui euro 130.335.529,91 riferiti alle entrate extratributarie, con un'incidenza di quasi il 30% sul totale dei residui conservati su questo titolo (euro 442.677.058,61), mentre il medesimo rapporto per le entrate tributarie è pari al 14%. Il rapporto peggiora rispetto a quanto rilevabile alla fine dell'esercizio precedente, confermando la difficoltà a smaltire i residui del titolo 3, anche se questi ultimi incidono in misura più contenuta sul totale dei crediti. In generale sui residui attivi più risalenti della gestione ordinaria si osserva una certa staticità e quindi difficoltà nel relativo realizzo. La tabella che segue sintetizza le variazioni intervenute nel corso del 2024 sui residui degli esercizi 2019 e precedenti, e l'incidenza sul totale di quelli conservati a fine esercizio:

Residui attivi con anzianità ultraquinquennale - Gestione ordinaria

Titolo di entrata	Residui 2019 e precedenti al 31.12.2023	Riacertamenti	Riscossioni	Totale variazioni	Residui 2019 e precedenti al 31.12.2024 (A)	% di variazione	Residui al 31.12.2024 (B)	% rapporto A/B
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	131.570.097,22	-13.779.937,13	-12.105.620,65	-25.885.557,78	105.684.539,44	-19,67%	1.116.986.636,00	9,46%
2 - Trasferimenti correnti	8.245.409,02	-1.220.228,80	-833.691,24	-2.053.920,04	6.191.488,98	-24,91%	406.068.735,22	1,52%
3 - Entrate extratributarie	92.760.741,24	-38.309.651,79	-11.115.947,55	-49.425.599,34	43.335.141,90	-53,28%	442.677.058,61	9,79%
4 - Entrate in conto capitale	14.630.224,94	-811.433,34	-2.240.040,61	-3.051.473,95	11.578.750,99	-20,86%	389.481.548,36	2,97%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	139.047,62	-13.234,10	0,00	-13.234,10	125.813,52	-9,52%	8.807.239,22	1,43%
6 - Accensioni prestiti	1.097.526,00	0,00	0,00	0,00	1.097.526,00	0,00%	1.097.526,00	100,00%
TOTALE	248.443.046,04	-54.134.485,16	-26.295.300,05	-80.429.785,21	168.013.260,83	-32,37%	2.365.118.743,41	7,10%

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Nel complesso, i residui con anzianità ultraquinquennale della gestione ordinaria si sono ridotti di poco più del 32% e tale variazione è da ricondurre in larga parte alle cancellazioni; solo il 10% di tali residui è stato riscosso nel corso dell'esercizio.

Con riferimento ai residui passivi, rispetto alla consistenza iniziale, ed escludendo l'anticipazione di tesoreria (non attivata) e i servizi per conto terzi e le partite di giro, a fine esercizio 2024 si è registrato un incremento di circa 329 milioni, pari a circa il 7%.

Di seguito si espone la tabella che illustra l'andamento della gestione dei residui passivi nel triennio 2022-2024, per i soli titoli 1 e 2 della spesa (corrente e in conto capitale).

Movimentazione dei residui passivi 2022-2024

importi in mln di euro

Titolo di spesa	Rendiconto	Residui passivi iniziali (a)	Pagamenti c/r (b)	Riacertati (c)	Residui passivi es. precedenti (d)=(a+b+c)	Residui passivi competenza (e)	Residui passivi finali (f)	% pagato c/residui (b/a)	% variazione ((f-a)/a)
1 - Spese correnti	2022	2.816,89	1.241,14	-15,18	1.560,57	2.026,16	3.586,73	44,06%	27,33%
	2023	3.586,73	1.808,22	-114,16	1.664,34	1.654,50	3.318,84	50,41%	-7,47%
	2024	3.318,84	1.536,98	-15,66	1.766,21	1.660,49	3.426,70	46,31%	3,25%
2 - Spese in conto capitale	2022	818,29	268,56	-10,80	538,93	720,76	1.259,69	32,82%	53,94%
	2023	1.259,69	233,25	-166,55	859,90	617,75	1.477,65	18,52%	17,30%
	2024	1.477,65	271,30	-160,90	1.045,45	664,60	1.710,05	18,36%	15,73%

I residui delle spese correnti (titolo 1), che rappresentano circa due terzi dei debiti complessivi, al netto delle partite di giro, si incrementano di circa 108 milioni (+3%), in controtendenza rispetto all'esercizio 2023, seppur attestandosi a valori più contenuti



rispetto al 2022. L'incremento ha riguardato per massima parte la gestione ordinaria, mentre la consistenza finale dei residui della gestione sanitaria risulta sostanzialmente invariata (euro 2.132.259.843,20 a fine 2024, euro 2.130.301.751,83 a fine 2023).

Quanto alla tempestività dei pagamenti, i valori dell'indicatore annuale del 2024 sono i seguenti:

ANNO 2024 (dato rilevato da PCC)	Intero bilancio regionale	Gestione Sanitaria	Componente non sanitaria
Numero fatture	5317	99	5218
Tempo medio di pagamento (n. gg.)	-16,31	-12,05	-16,85

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Il valore degli indicatori per il 2024 si attesta in campo negativo sia per la gestione sanitaria che per quella ordinaria, significando che i pagamenti sono effettuati, in media, prima dei termini di scadenza delle fatture o degli altri analoghi titoli di pagamento. Tali risultanze consentono alla Regione, come nel 2023, di non stanziare il fondo di garanzia debiti commerciali di cui all'art. 1, comma 862 della legge 145/2018.

La tempestività di pagamento in capo alla Regione si riscontra tuttavia solo per i debiti commerciali, mentre per tutti i debiti non commerciali, e particolarmente per quelli dovuti agli enti territoriali e ad altri soggetti, le tempistiche di pagamento risultano più dilatate nel tempo, evidenziando rilevanti accumuli di residui passivi a discapito di molti soggetti non commerciali, che presentano diversi gradi di dipendenza dall'erogazione delle risorse regionali, anche per il funzionamento ordinario, che si vedono accreditare i pagamenti anche a distanza di molti mesi rispetto alle liquidazioni.

Proprio rispetto ai residui passivi risalenti alle annualità precedenti al 2024 e di importo più consistente (superiore a 500.000 euro), è stato chiesto alla Regione di meglio chiarire le motivazioni del mancato pagamento; tali residui riguardano inoltre spese per trasferimenti correnti (macroaggregato 104) che, in base a quanto riferito, sono state interamente liquidate ma non pagate al 31 dicembre 2024. Spicca il fatto che per oltre il 60% di tali posizioni riconosciute a credito dei beneficiari, il pagamento risulta *"inserito nella programmazione dei flussi di uscita che tiene conto delle dinamiche degli incassi"*, ovvero *"sarà effettuato tenendo conto delle dinamiche dei flussi di entrata"*.

Quanto sopra evidenzia la gravità delle difficoltà di liquidità che attanagliano l'ente, e che si "scaricano" sulla platea di soggetti che dalla regione dipendono per il proprio funzionamento.

In effetti, con riguardo alla tempestività dei pagamenti a favore dei soggetti non commerciali, è emerso in fase istruttoria che quelli a favore delle "Istituzioni sociali private" avvengono in media in tempi più brevi rispetto agli altri soggetti, anche se nel triennio 2022-2024, sia in competenza che in conto residui, si è registrato un allungamento dei tempi anche per queste ultime (per i trasferimenti correnti, circa un mese e mezzo in competenza e circa quattro mesi in conto residui).

Ritardi maggiori si registrano nei pagamenti dei debiti verso il comparto enti locali, sia in competenza che in conto residui. Per i trasferimenti correnti a favore delle province, i pagamenti nel triennio avvengono in media entro tre mesi per la competenza e in oltre otto mesi in conto residui; quelli a favore dei comuni, mediamente in un mese e mezzo in competenza e entro sette mesi in conto residui. I pagamenti alle unioni di comuni e alle comunità montane registrano nel 2024 un miglioramento dei tempi di pagamento rispetto al 2022, pur attestandosi a quasi due mesi se in conto competenza e a circa cinque mesi se in conto residui.

I tempi medi di pagamento più lunghi sono quelli a favore della Città Metropolitana di Torino, i cui trasferimenti correnti in conto residui sono stati pagati nel 2024 dopo circa 16 mesi dalla liquidazione delle spettanze, tanto che la Sezione aveva riscontrato (in sede di verifiche disposte ai sensi dell'articolo 1, comma 166 della Legge n. 266 del 2005), l'anomalo accantonamento nel risultato di amministrazione da parte della Città Metropolitana per "passività potenziali" su crediti vantati verso la Regione.

Sul punto, l'Amministrazione regionale ha confermato che le posizioni debitorie al 31 dicembre 2024 (oggetto di apposita riconciliazione con l'ente creditore) nei confronti della Città Metropolitana sono pari ad euro 66.591.432,52; di queste, ad inizio 2025 è stata liquidata la somma di euro 12.982.830,32 e la differenza di euro 53.608.602,20 verrà pagata *"compatibilmente con le dinamiche legate ai flussi di cassa"*. Dai prospetti forniti emerge che risultano ancora non pagati nella prima parte del corrente anno 2025 ben euro 1.163.731,82 relativi a impegni risalenti agli esercizi 2016, 2017 e 2018.



Dei residui passivi relativi al triennio 2020-2022, ammontanti a ben euro 16.671.068,49, risulta estinto poco più del 10% nel corso del 2025, con pagamenti pari a euro 1.845.590,80. Oltre un terzo degli importi a residuo al 31 dicembre 2024 è relativo a "Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche", a conferma di come le difficoltà di cassa della Regione possano pregiudicare lo svolgimento delle stesse funzioni istituzionali fondamentali demandate agli enti riceventi.

Inoltre, nel corso dell'istruttoria, la Sezione ha approfondito particolarmente alcune situazioni di non corrispondenza tra le posizioni debitorie e creditorie tra la Regione e gli enti territoriali (comuni e province); la maggior parte dei disallineamenti rilevati dai rispettivi elenchi di residui attivi e passivi è risultata giustificata, ma non mancano divergenze esplicite. Si sono infatti rilevati casi di crediti regionali non conservati come residui passivi dagli enti locali debitori e, al contrario, crediti asseritamente vantati dai comuni verso la Regione, di cui quest'ultima nega la spettanza. Tali ultime fattispecie sono suscettibili di avere effetti negativi sull'attendibilità dei risultati finanziari esposti dagli enti territoriali interessati dalla problematica.

Più in generale, il fenomeno dei disallineamenti rilevati in sede istruttoria risulterebbe in parte legato al fatto che le variazioni di esigibilità temporale che la Regione ha mostrato più volte di adottare, rispetto ai crediti spettanti ai comuni, verrebbe ad essi comunicata quando gli stessi enti hanno già completato, a loro volta, il riaccertamento dei residui, conservando quindi tra i crediti scaduti poste di cui la Regione ha invece differito agli esercizi successivi l'esigibilità.

La gestione di cassa

L'andamento della gestione di cassa, disaggregata tra gestione ordinaria e sanitaria, desunto anche dai dati riportati dal Sistema SIOPE, che coincidono con quelli riportati dalla Regione, è il seguente:

Fondo cassa 2024 - gestione ordinaria e sanitaria

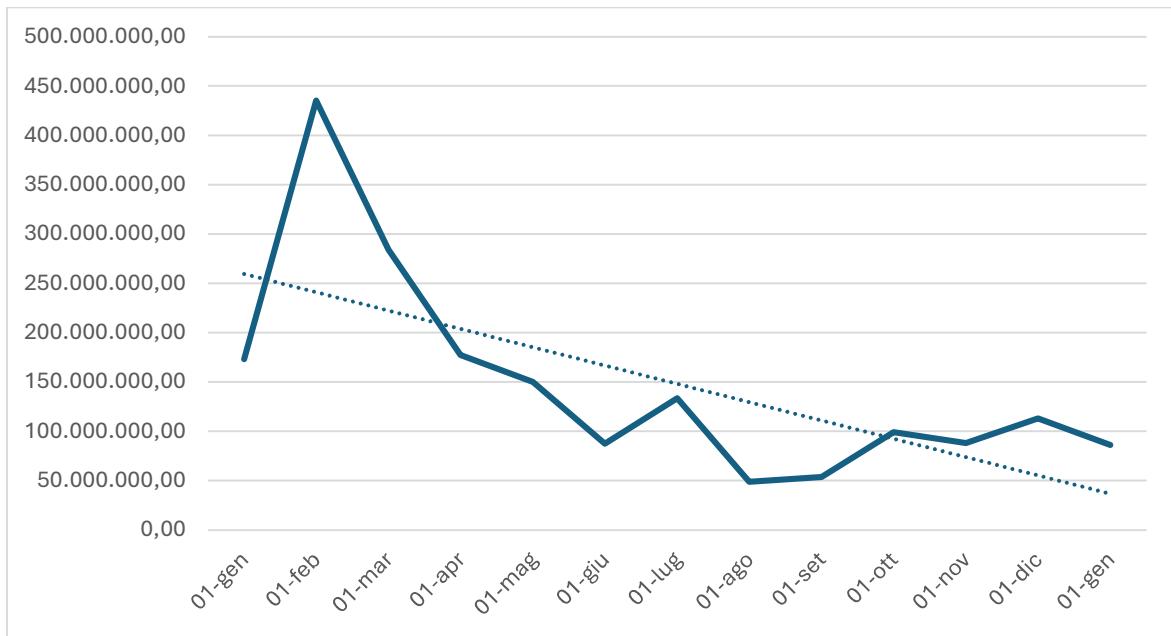
	Totale	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria
Fondo cassa iniziale	223.962.147,33	173.066.209,59	50.895.937,74
Riscossioni	16.009.184.354,25	3.997.991.377,89	12.011.192.976,36
Pagamenti	15.922.866.613,29	4.084.969.942,86	11.837.896.670,43
Fondo cassa finale	310.279.888,29	86.087.644,62	224.192.243,67

Fonte: Banca dati SIOPE.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte



L'andamento mensile della cassa ordinaria, tratto dai prospetti mensili SIOPE delle disponibilità liquide, è rappresentato dal seguente grafico.



Fonte: SIOPE

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

È immediato notare come, a partire dal secondo trimestre dell'anno, il fondo cassa ordinario si sia mantenuto generalmente al di sotto dei centocinquanta milioni, evidenziando la cronicità del fenomeno. In tale contesto, la necessità di rispettare il piano di trasferimento a favore della cassa sanitaria appare particolarmente sfidante.

La liquidità sanitaria si è mantenuta al di sopra dei quattrocento milioni nei sette mesi centrali dell'esercizio, con una riduzione in corrispondenza dei pagamenti effettuati nell'ultimo trimestre dell'anno.

Limitandosi alle variazioni assolute registrate nel biennio 2023-2024, si rileva che le riscossioni si incrementano sia per la gestione ordinaria sia per quella sanitaria.

Rispetto alla gestione ordinaria, le riscossioni delle entrate correnti si incrementano di quasi 290 milioni (+11% circa rispetto al 2023), e il fenomeno è spinto soprattutto dalle entrate del titolo 1, che crescono di circa 248 milioni (+18%), nella sostanziale invarianza delle entrate extratributarie (-2% sull'anno precedente, pari a circa 8 milioni); crescono anche le riscossioni dei trasferimenti correnti per oltre 49 milioni.

L'incremento delle riscossioni ha riguardato anche le entrate di parte capitale (titolo 4) i cui incassi rispetto all'esercizio precedente migliorano, in valore assoluto, di circa 121 milioni.

Considerando i primi quattro titoli di entrata, l'incremento delle riscossioni rispetto all'esercizio precedente è quasi del 14%.

Quanto ai pagamenti, gli stessi hanno visto un incremento soprattutto nella gestione ordinaria sulla cui, al netto delle partite di giro, si registra un +5% circa rispetto al 2023.

Per le spese correnti, i pagamenti rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, registrando una flessione dello 0,39%, tuttavia con variazioni, che tra loro si compensano, nei diversi macroaggregati di spesa: crescono i pagamenti per acquisto di beni e servizi (+33 milioni) e quelli per interessi passivi (+29 milioni, di cui circa +19 milioni per interessi passivi su *leasing* finanziario), mentre si riducono quelli per trasferimenti correnti (-58 milioni) e per rimborsi e poste correttive delle entrate (-11 milioni, di cui circa -12 milioni per rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso²).

Quanto alle spese in conto capitale, i pagamenti diminuiscono di oltre 107 milioni, ma il dato del 2023 risultava influenzato dalle movimentazioni afferenti al *leasing* finanziario della nuova sede unica regionale, per circa 250 milioni; al netto di tali movimentazioni (che si registrano per meno di 23 milioni nel 2024), i pagamenti del 2024 ammontano a oltre 535 milioni, quindi in netto incremento rispetto all'esercizio 2023. Tra essi, diminuiscono i pagamenti per investimenti fissi lordi (-57 milioni), e crescono quelli per contributi agli investimenti (+121 milioni) e per "Altri trasferimenti in conto capitale" (+56 milioni).

Per quanto riguarda la gestione sanitaria, si rileva una riduzione delle riscossioni, al netto delle partite di giro, di circa il 3%, a fronte di pagamenti sostanzialmente invariati, che però evidenziano una crescita per quelli relativi alle spese in conto capitale (da 37 milioni del 2023 a 63 milioni del 2024).

La consistenza di cassa complessiva, nel periodo 2015-2024, si presenta discendente, con un valore massimo di circa 500 milioni nel 2016 e con una media di circa 200 milioni negli

² Nel corso del 2023 sono stati versati alla Regione Lombardia euro 12.328.449,45 quale Fondo per la regolazione finanziaria delle somme relative al fondo statale per l'emergenza Covid-19.

anni successivi. Le difficoltà risulterebbero quindi ormai croniche³, e rispetto ad esse i rappresentanti dell’Amministrazione hanno prospettato l’attuazione di misure in grado di migliorare le riscossioni delle entrate correnti non vincolate e la riduzione delle spese correnti ripetibili.

Nello specifico, la Regione ha confermato che la gestione dei pagamenti è orientata innanzitutto all’assolvimento delle obbligazioni aventi carattere obbligatorio (mutui, restituzione al conto sanitario, spese di personale, spese aventi natura commerciale e derivanti da contratti e convenzioni), con un posticipo di tutte le altre.

Comunque, per l’anno 2024 non sono state previste revisioni di rilievo della manovra tributaria, mentre con la L.R. n. 26 del 29 novembre 2024 sono state introdotte alcune disposizioni finanziarie decorrenti dall’anno 2025, le quali tuttavia, ammontano a soli euro 11.984.000,00 (circa lo 0,1% delle entrate stanziate sul titolo 1) per ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027. Tali importi non sembrano in grado di generare *surplus* di cassa in grado di consentire uno stabile superamento della criticità.

Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è il saldo contabile che esprime l’andamento complessivo della gestione, quale somma algebrica di poste contabili, sia positive che negative, rappresentative dei fatti gestionali dell’esercizio finanziario, e viene determinato secondo quanto previsto dall’art. 42 del D.Lgs. n. 118/2011 e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2, punto 9.2.

Alla chiusura dell’esercizio finanziario 2024, il risultato di amministrazione registrato dalla Regione Piemonte è negativo per euro 1.065.062.992,70, in miglioramento rispetto all’esercizio precedente di euro 136.125.780,28.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 è esposto nella seguente tabella:

³ Nel parere al rendiconto, il Collegio dei revisori ha evidenziato come la consistenza di cassa debba essere ritenuta “un indicatore significativo delle difficoltà della gestione di competenza e la sua analisi consente agli enti di anticipare l’analisi delle criticità attivando politiche di gestione che consentano di affrontare in anticipo problematiche importanti”.



Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2024

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				223.962.147,33
RISCOSSIONI	(+)	1.889.710.832,23	14.119.473.522,02	16.009.184.354,25
PAGAMENTI	(-)	2.314.687.371,62	13.608.179.241,67	15.922.866.613,29
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			310.279.888,29
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			310.279.888,29
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.089.213.008,22	2.472.215.346,10	5.561.428.354,32
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				2.198.206,03
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.361.898.167,75	2.731.696.194,88	6.093.594.362,63
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			358.023.383,70
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			485.153.488,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A)	(=)			-1.065.062.992,70

Fonte DDL rendiconto 2024 Regione Piemonte

L'incremento del fondo cassa finale si accompagna a un lieve miglioramento nella gestione dei residui: le poste attive crescono di 319 milioni, a fronte di quelle passive che si incrementano di 270 (tra residui e fondi pluriennali vincolati).

Il miglioramento del risultato di amministrazione è quindi interamente imputabile alla differenza positiva registrata tra accertamenti e impegni del 2024, in grado di sovraccompensare gli esiti negativi per 86,5 milioni del riaccertamento dei residui, in cui i crediti cancellati sono nettamente superiori alle economie sui residui passivi.

Il risultato di amministrazione è composto come segue:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 (A)	-1.065.062.992,70
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	424.263.694,46
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni)	9.214.450,00
Fondo anticipazioni liquidità	3.161.491.791,06
Fondo perdite società partecipate	19.347.509,70
Fondo contezioso	34.390.744,79
Altri accantonamenti	7.587.670,77
Totale parte accantonata (B)	3.656.295.860,78



Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	24.449.787,68
Vincoli derivanti da trasferimenti	133.373.000,18
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	267.795,31
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	158.090.583,17
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	1.951.093,27
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-4.881.400.529,92
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

Fonte DDL rendiconto 2024 Regione Piemonte

Il miglioramento registrato nel 2024 rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre, da una parte, all'incremento dei residui attivi (che passano da 5,242 miliardi del 2023 a 5,561 miliardi del 2024) di oltre 319 milioni, rispetto ai residui passivi e ai Fondi pluriennali vincolati che aumentano di circa 270 milioni (salendo da 6,667 miliardi del 2023 ai 6,937 miliardi del 2024), con un differenziale positivo di quasi 50 milioni; dall'altra, al differenziale positivo tra le riscossioni e i pagamenti (circa 86 milioni). Tuttavia, la crescita del fenomeno dei residui, nell'invarianza sostanziale dei fondi pluriennali vincolati, rivela un progressivo appesantimento del bilancio regionale, gravato da crescenti poste attive e passive già scadute.

Quanto ai fondi pluriennali vincolati, gli stessi ammontano a complessivi euro 843.176.872,68, di cui euro 358.023.383,70 per spese correnti ed euro 485.153.488,98 per spese in conto capitale. Quest'ultima quota risulta in incremento rispetto all'esercizio 2023 di circa 31 milioni, mentre la quota relativa alle spese correnti rimane sostanzialmente invariata, riducendosi di circa 2 milioni.

Con riguardo agli accantonamenti nel risultato di amministrazione, nel 2024 si evidenzia una riduzione complessiva della parte accantonata, quale risultato aritmetico di poste in aumento e in diminuzione. In particolare, si riducono - come da programma - il fondo anticipazione di liquidità e, in misura considerevole, sia il fondo contenzioso che la voce che raggruppa gli "altri accantonamenti", tra cui spicca quello per i rinnovi contrattuali; per contro, si incrementa il FCDE in misura considerevole e il fondo per le perdite delle società partecipate.

Anche la parte vincolata è in riduzione, rispetto all'esercizio precedente, di quasi 3,5 milioni, per effetto, da un lato, di una riduzione dei vincoli derivanti da trasferimenti (- 21,4 milioni) e, dall'altro, di un aumento di quelli derivanti da leggi e principi contabili (+17,9 milioni). Resta invariata la parte destinata agli investimenti.

Occorre peraltro dare atto del fatto che, in sede istruttoria e di contraddittorio propedeutico al giudizio, la Sezione aveva evidenziato una serie di poste del fondo crediti di dubbia esigibilità non adeguatamente quantificate in rapporto all'entità dei residui conservati e alle percentuali di riscossione registrate nel quinquennio precedente; in accoglimento di buona parte dei rilievi, la Giunta ha presentato emendamenti correttivi delle poste che avevano suscitato le maggiori perplessità, recando nuove quantificazioni di alcune voci del FCDE maggiormente in linea con le previsioni del principio contabile. Ciò ha comportato, rispetto al DDL iniziale, un'erosione della quota disponibile di circa trenta milioni.

Risulta, in particolare, maggiormente adeguato l'accantonamento sui residui attivi conservati derivanti dalle azioni di contrasto all'evasione del c.d. "bollo-auto", così come quello sui crediti derivanti da sanzioni amministrative (per la maggior parte afferenti gli aggravi pecuniari dovuti al mancato pagamento della stessa imposta), rispetto ai quali la Regione ha comunque descritto una serie di azioni finalizzate ad accelerare le tempistiche di sollecito bonario dei contribuenti morosi.

A fronte di una sostanziale congruità degli accantonamenti operati sui residui conservati di molte tipologie di entrate extratributarie, spicca una pendenza di importo molto rilevante verso i soggetti concessionari di grandi derivazioni idroelettriche; in particolare, le società produttrici di energia elettrica dai bacini idroelettrici piemontesi, contesterebbero la legittimità degli aumenti dei corrispettivi concessori, disposti dalla Giunta alcuni anni or sono in occasione della proroga delle concessioni scadute; allo stato attuale, l'esito favorevole alla regione (rigetto dei ricorsi presentati dalle società elettriche concessionarie da parte del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche) dei giudizi di merito e la giurisprudenza ad oggi conforme della Suprema Corte di Cassazione, nonché la notoria capienza dei soggetti debitori (costituiti da società di elevato *standing* patrimoniale), inducono a ritenere non indispensabile l'accantonamento al FCDE dei crediti vantati contro di essi.



Tuttavia si tratta di poste che vedono un incremento quasi esponenziale da un esercizio all’altro e che impongono un’attivazione sollecita della Regione Piemonte per ottenere, anche in via provvisoria, e salvo diritto di ripetizione all’esito dei gradi di giudizio, un pagamento il cui ammontare supera di gran lunga, al 31 dicembre 2024, i cento milioni di euro, che appare vitale per ovviare, almeno in parte, alle note difficoltà di liquidità dell’ente.

Quanto all’accantonamento previsto per il fondo anticipazione di liquidità, di cui la Regione aveva a suo tempo beneficiato, lo stesso si riduce di euro 130.192.164,28, ovvero nella misura corrispondente alla quota capitale pagata nell’esercizio precedente, così come previsto dalla normativa vigente in materia.

Risulta poi incrementato rispetto al 2023 il fondo a copertura dei rischi derivanti da perdite delle società partecipate, che al 31 dicembre 2024 ammonta a euro 19.347.509,70, a fronte dei circa due milioni accantonati alla fine dell’esercizio precedente. Il notevole incremento, pari a euro 17.367.315,05, risulta previsto esclusivamente per i risultati conseguiti dalle società indirettamente detenute tramite Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. in quanto nell’esercizio 2023 tutte le società partecipate direttamente dalla Regione hanno conseguito un utile.

Le ragioni dell’incremento, illustrate dall’ente a seguito dei calcoli operati dal Settore Indirizzi e Controlli Società Partecipate, sui dati di bilancio dell’esercizio 2023 in base alla percentuale di partecipazione detenuta da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., attengono principalmente alle notevoli perdite riportate dalla società partecipata indiretta Torino Nuova Economia S.p.A. (TNE S.p.A.), così come risultante in pre-chiusura 2024 del bilancio di tale società e dell’incidenza della quota regionale nella medesima.

Parimenti congrui, in relazione agli andamenti aggiornati del contenzioso pendente, sono risultati gli accantonamenti al fondo contenzioso, passati da circa 44 milioni alla fine del 2023 agli attuali 34 milioni circa, sulla base della relazione sullo stato del contenzioso in essere al 31 dicembre 2024 redatta dal Settore Avvocatura, in conformità ai criteri di graduazione del rischio individuati sulla base della probabilità che la passività potenziale si verifichi, distinguendo tra un rischio probabile, possibile e remoto. Alla base della riduzione dell’accantonamento stanno sia una diminuzione in valore assoluto delle



vertenze pendenti, sia l'esito favorevole all'ente di alcune cause restitutorie in materia di Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione.

Di seguito una tabella di confronto sulla composizione del contenzioso nel biennio:

Materia	Rischio stimato	Valore rischi di causa		Accantonamenti disposti a fondo contenzioso	
		Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Non sanitarie	Probabile	5.888.406,00	5.987.007,83	5.888.406,00	5.987.007,83
Non sanitarie	Possibile	44.438.726,83	14.480.905,76	19.108.652,54	6.371.598,53
Non sanitarie	Remoto	393.333,33	369.792,00	2.933,33	3.697,92
Sanitarie	Probabile	0,00	86.666,67	0,00	86.666,67
Sanitarie	Possibile	42.997.193,42	47.997.193,42	18.488.793,17	21.118.765,10
Sanitarie	Remoto	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese legali		684.917,96	919.008,73	649.917,96	823.008,73
Totale		94.402.577,54	69.840.574,41	44.138.703,00	34.390.744,78

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Sui vincoli nel risultato di amministrazione e sulla parte destinata a investimenti non sono emersi scostamenti rispetto alle disposizioni che presidiano la quantificazione di tali voci.

All'esito di quanto sopra, e di un risultato disponibile pari a -4.881.400.529,92, si rileva un miglioramento di soli euro 229.208.838,79 rispetto all'esercizio precedente.

Da ciò consegue che non risultano interamente recuperate le quote di disavanzo applicate all'esercizio, con le seguenti precisazioni:

- risulta interamente recuperata la quota di disavanzo da FAL di euro 130.192.164,28;
- risulta interamente recuperata la quota di disavanzo ordinario al 31/12/2014 per euro 51.979.836,62;
- risulta per la maggior parte recuperata (per euro 47.036.837,89) la quota di disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui di euro 51.962.271,47, con un mancato recupero di euro 4.925.433,58, da applicare immediatamente all'esercizio 2025;
- risulta non recuperata la maggior quota di recupero imposta dai commi 527 e seguenti della Legge n. 213/2023 (legge di bilancio 2024), pari a euro 25.092.992,09.

Sul punto è il caso di ricordare che la legge n. 213 del 30 dicembre 2023 (legge finanziaria per il 2024) all'art. 1, commi 527 e segg., ha previsto un contributo per le regioni a statuto



ordinario di 305 milioni per l'anno 2024 e di 350 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028.

Il comma 527-bis ha poi disposto che, per il solo anno 2024, il contributo fosse corrisposto con le modalità di cui ai commi 527-ter, 527-quater e 527-quinquies. In particolare, il comma 527-ter prevede che le regioni che sono in disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 (come il Piemonte) iscrivono un fondo nella parte corrente del primo esercizio del bilancio di previsione 2024-2026 di importo pari a quello indicato nell'allegato VI alla medesima legge. Per la Regione Piemonte tale importo è stato di euro 25.092.992,10. Alla fine dell'esercizio 2024, il fondo, su cui non è possibile disporre impegni, *"costituisce un'economia che concorre al ripiano del disavanzo di amministrazione, da effettuare per un importo pari a quello previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio 2024 incrementato dal suddetto fondo"*.

La legge di assestamento al bilancio di previsione finanziario 2024-2026 (L.R. 20/2024), opportunamente integrata dalla L.R. n. 23/2024, prevede all'art. 8-bis l'iscrizione nella parte corrente del bilancio dell'accantonamento di euro 25.092.992,10, *"sul quale non è possibile imputare impegni, e finanziato da risorse di parte corrente al netto delle spese riguardanti 'Redditi da lavoro dipendente', sanità e trasferimenti agli enti locali."*

Ora tuttavia risulta verificata la fattispecie prevista dal comma 527quater, che testualmente prevede: *"Qualora, in sede di approvazione del rendiconto 2024, il disavanzo di amministrazione non sia migliorato, rispetto a quello dell'esercizio precedente, di un importo almeno pari a quello definitivamente iscritto alla voce "Disavanzo di amministrazione" del bilancio di previsione per l'esercizio 2024 incrementato dell'importo del fondo di cui al comma 527-ter, fatto salvo l'incremento del disavanzo da debito autorizzato e non contratto per il finanziamento di investimenti dell'esercizio 2024, le quote del disavanzo non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento al medesimo esercizio"*.

Gli equilibri di bilancio

La salvaguardia degli equilibri di bilancio, a seguito della riforma costituzionale del 2012, è strumento fondamentale per la corretta gestione delle finanze pubbliche; in attuazione,



la legge 243/2012 reca “*disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’art. 81, c. 6, della Costituzione*”, e disciplina l’equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto l’utilizzo del risultato di amministrazione e del FPV di entrata e di spesa ai fini della determinazione degli equilibri (art. 1, comma 820), ed è applicata dal 2020 alle regioni a statuto ordinario.

L’equilibrio finanziario di competenza deve essere garantito non solo in sede di previsione, ma anche di rendiconto, dove rileva, oltre al risultato di amministrazione conseguito, anche il risultato della gestione di competenza dell’esercizio medesimo, tale da assicurare la copertura delle spese con le risorse disponibili.

I risultati della Regione Piemonte evidenziano il conseguimento del risultato richiesto dal legislatore.

Il risultato di competenza di parte corrente migliora di oltre 150 milioni, ed appare ascrivibile, in larga parte, ai maggiori accertamenti delle entrate correnti, pari a circa 383 milioni, parzialmente neutralizzati da un incremento delle spese correnti di circa 254 milioni, con una differenza netta positiva di circa 129 milioni. Si riduce il totale delle risorse accantonate e vincolate nel bilancio, mentre continuano ad incrementarsi le variazioni agli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, così che, nella parte corrente, l’equilibrio di bilancio migliora per circa 172 milioni e quello complessivo per oltre 160.

Il *surplus* di parte corrente ha finanziato lo squilibrio di parte capitale, che peggiora di euro -45.942.610,12; tale risultato è originato in massima parte dalla differenza negativa tra le minori entrate accertate (compreso l’utilizzo di avanzo di amministrazione e FPV), che vengono superate per circa 52 milioni dalle minori spese impegnate. Peraltro, la differenza maggiore rispetto all’esercizio 2023 deriva dalle minori entrate da prestiti, in ragione della singolarità rappresentata, nell’esercizio precedente, dal rapporto di leasing in costruendo relativo alla nuova Sede Unica Regionale.

Se però si confrontano gli schemi della gestione ordinaria e di quella sanitaria, si nota che i *surplus* di parte corrente risultano più elevati nella prima, pur essendovi una maggiore movimentazione di risorse nella seconda, indice degli sforzi di restrizione finanziaria che



l'Amministrazione regionale sta conducendo nel tentativo di riequilibrare il bilancio regionale, gravato da un disavanzo ingente. La tendenza ad accumulare risorse di parte corrente per finanziare la parte capitale del bilancio (che presenta rilevanti disequilibri anche a livello previsionale) è evidente anche a livello di programmazione, dal momento che analoghi fenomeni sono previsti nel bilancio di previsione per le annualità 2025 e 2026.

L'equilibrio complessivo finale, che nel 2023 era risultato negativo per circa quindici milioni, nel 2024 risulta invece positivo per circa ottanta milioni.

L'indebitamento

La possibilità di ricorrere all'indebitamento per finanziare nuove spese soggiace ai vincoli imposti dalla Costituzione, dalle leggi statali e dalle stesse leggi regionali, che pongono rigorosi limiti sia di carattere qualitativo che quantitativo.

Il D.Lgs. n. 118/2011 riassume poi i principi e le regole sull'indebitamento regionale⁴.

Oltre a quelli di carattere qualitativo, il ricorso all'indebitamento è sottoposto a precisi limiti quantitativi, disciplinati dall'art. 62, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011⁵, che attengono all'ammontare massimo dei mutui contraibili, a salvaguardia degli equilibri di bilancio. Il mancato rispetto di tali limiti, come previsto dal successivo comma 7, determina il divieto per la regione di contrarre nuovo debito fino a quando il limite non risulti rispettato.

⁴ In particolare, l'art. 44, comma 3, conferma il principio costituzionale, stabilendo che le entrate in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente. Più specificatamente, l'art. 62, che regolamenta l'assunzione di mutui e altre forme di indebitamento regionale, prevede che il ricorso al debito da parte delle regioni, fatto salvo quanto previsto dall'art. 40, comma 2, è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

⁵ Art. 62, comma 6, D.Lgs. 118/2011 "Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. Il limite è determinato anche con riferimento ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi".

Con l'ultima variazione al bilancio, approvata con legge regionale n. 26/2024, l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento, con riferimento all'esercizio 2024, è risultato di euro 30.834.608,24 con un indice di indebitamento al 18,52%, a fronte di un valore massimo ammissibile del 20%, nell'invarianza del debito totale. Pur essendo rispettato il limite di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011, il valore elevato dell'indicatore segnala una notevole rigidità del bilancio.

La verifica del limite quantitativo di cui all'art. 62 sopra richiamato, effettuata sulla base delle risultanze della gestione conclusa, è invece indicativa della rigidità della gestione di bilancio rendicontata, in termini di entrate correnti libere assorbite dal servizio del debito. Nella seguente tabella si evidenziano le relative risultanze trasmesse dalla Regione.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO	
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE 2024, art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	11.366.921.084,35 €
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	9.371.017.904,15 €
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	1.995.903.180,20 €
 SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	399.180.636,04 €
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2024	544.339.091,56 €
F) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	0,00 €
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	21.962.992,51 €
H) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00 €
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	0,00 €
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	185.759.779,04 €
I) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	18.638.331,01 €
 TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2024	5.006.516.497,34 €
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO	5.006.516.497,34
 DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione/Province autonome a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	198.056.940,20 €
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	155.645,00 €
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	197.901.295,20 €

(*) Ai sensi dell'art. 62, c. 6, del D. Lgs. n. 118/2011 nel calcolo delle entrate del Titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" sono ricomprese anche le risorse del fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise.

Elaborazione Regione Piemonte



Con riferimento alla composizione del debito, la Regione ha trasmesso la seguente tabella che espone l'evoluzione dei dati nel triennio 2022-2024:

Importi in euro

INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE		2022	2023	2024
Mutui	totale (a)	3.059.208.094,00	2.979.780.531,15	2.815.614.352,47
	di cui sanità (1)	7.550.745,00	7.550.745,00	0,00
Obbligazioni	totale (b)	1.959.465.422,00	1.944.960.659,53	1.930.455.892,16
	di cui sanità (2)	0,00	0,00	0,00
Altro	totale (c)	0,00	249.959.000,00	260.446.252,71
	di cui sanità (3)	0,00	0,00	0,00
Totale debito a carico della Regione al 31/12	totale d=a+b+c	5.018.673.516,00	5.174.700.190,68	5.006.516.497,34
	di cui sanità 4=1+2+3	7.550.745,00	7.550.745,00	0,00

Elaborazione Regione Piemonte

Il dato del debito al 31/12/2024, pari ad euro 5.006.516.497,34, comprende la contabilizzazione del debito relativo all'emissione BOR 2006, al lordo delle quote già accantonate, come meglio dettagliato nel seguente prospetto di raccordo tra il valore nominale e quello effettivo del debito complessivo.

Importi in euro

	2022	2023	2024
Debito complessivo a carico Regione: Valore nominale (A)	5.018.673.516,00	5.174.700.190,68	5.006.516.497,34
Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/amortizing swap) (B)	343.974.117,00	395.082.354,09	451.429.185,43
Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva (C)=(A)-(B)	4.674.699.399,00	4.779.617.836,59	4.555.087.311,91

Elaborazione Regione Piemonte

L'importo di 451.429.185,43 è relativo agli importi versati per la costituzione del fondo per la restituzione delle quote di capitali dei prestiti obbligazionari emessi (coperte da contratto derivato sottoscritto con Merrill Lynch, Intesa San Paolo, Dexia Crediop).

Rispetto ai mutui a carico della Regione è stato trasmesso il seguente prospetto di dettaglio degli enti creditori:

Importi in euro

ENTI CREDITORI	2022	2023	2024
Ministero dell'Economia e delle Finanze, Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	2.540.863.175,00	2.500.562.646,69	2.381.725.453,71
Istituti di credito ordinario (2)	518.344.919,00	479.217.884,46	433.888.898,76
Totale mutui a carico Regione (A=1+2)	3.059.208.094,00	2.979.780.531,15	2.815.614.352,47

Elaborazione Regione Piemonte



Con riferimento, invece, alla tipologia dei tassi è stata fornita la seguente tabella:

TIPOLOGIA TASSI	2022	2023	2024	<i>Importi in euro</i>
Tasso fisso (1)	2.826.058.752,00	2.774.969.114,64	2.631.590.142,30	
Tasso variabile (2)	2.192.614.764,00	2.399.731.076,04	2.374.926.355,04	
Debito complessivo a carico Regione (A=1+2)	5.018.673.516,00	5.174.700.190,68	5.006.516.497,34	

Elaborazione Regione Piemonte

Il conto economico e lo stato patrimoniale

Come precisato nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, *"la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare costi/oneri e ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica"*.

La Regione ha fornito alla Sezione i prospetti di stato patrimoniale e conto economico, accompagnati dalla nota integrativa, con il disegno di legge regionale n. 87 del 30 aprile 2025, avente ad oggetto il rendiconto generale per l'esercizio 2024 (allegato 21).

In tali documenti viene determinato un valore per l'attivo ed il passivo dello stato patrimoniale pari ad euro 7.406.207.710,92 e un risultato di esercizio positivo, risultante dal conto economico, per euro 105.415.346,47. Di seguito si espone uno schema riassuntivo di tali prospetti:

Stato patrimoniale (attivo)	31 dicembre 2024
A) Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00
B) Immobilizzazioni	1.959.182.889,77
C) Attivo circolante	5.476.721.503,28
D) Ratei e risconti	321.743,54
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	7.436.226.136,59

Stato patrimoniale (passivo)	31 dicembre 2024
A) Patrimonio Netto	-8.822.808.274,43
B) Fondi per rischi e oneri	230.582.051,70
C) Trattamento di fine rapporto	0,00
D) Debiti	14.856.546.078,69
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	1.141.887.854,96
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	7.406.207.710,92
Conti d'Ordine	1.115.846.872,68

Conto economico	31 dicembre 2024
A) Componenti positivi della gestione	13.578.069.928,98
B) Componenti negativi della gestione	13.021.973.944,84
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	556.095.984,14
C) Proventi ed oneri finanziari	-202.644.196,20
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	-237.033.594,36
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	116.418.193,58
Imposte	11.002.837,11
Risultato dell'esercizio	105.415.356,47

Per quanto concerne i crediti di natura prettamente finanziaria la Regione ha dato dimostrazione nella nota integrativa della coerenza fra tali crediti ed i residui attivi nel bilancio al 31/12/2024, nonché della coerenza fra fondo svalutazione crediti e fondo accantonamento crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Relativamente alla parte passiva dello stato patrimoniale, il totale del patrimonio netto risulta essere pari ad euro -8.822.808.274,43 in miglioramento rispetto al precedente esercizio di circa 114,7 milioni. Tale miglioramento comprende l'utile 2024, di euro 105.415.356,47 e l'incremento di valore delle partecipazioni che non ha inciso sul conto economico, ma esclusivamente sullo Stato Patrimoniale per euro 9.128.264,42. Si è rilevata la corrispondenza tra i fondi per rischi con gli accantonamenti ed i vincoli del risultato di amministrazione al 31/12/2024 .

In merito ai debiti da finanziamento, l'importo complessivo è di euro 8.580.502.086,02, suddiviso come segue, in coerenza con la contabilità finanziaria:

Debito residuo	Importo
V/CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2.381.725.453,44
V/ALTRE BANCHE	564.344.791,19
ANTICIPAZIONI MEF DL 35/2013	3.573.985.588,68
LEASING FINANZIARIO PALAZZO REGIONE PIEMONTE	260.446.252,74
DEBITO EMISSIONE BOR 2006	1.800.000.000,00
TOTALE	8.580.502.086,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati forniti dalla Regione- estratto allegato 7)

È stata inoltre data dimostrazione nella nota integrativa della coerenza tra i debiti dello stato patrimoniale e i residui passivi.

Con riferimento al Conto Economico, si rileva quanto segue:

- i ricavi corrispondono agli accertamenti finanziari di competenza relativi ai primi quattro Titoli dell'entrata, a cui occorre sommare le componenti non finanziarie, e riportato nel sottostante riepilogo:

Ricavi da movimenti finanziari	13.949.941.102,28
Maggiori ricavi extra-finanziari	148.321.474,94
Ricavi totali	14.098.262.577,22

I ricavi totali presentano la natura riepilogata nel prospetto di seguito riportato

Ricavi totali	Importo
Componenti positivi della gestione	13.578.069.928,98
Proventi finanziari	83.318.753,99
Proventi straordinari	436.873.894,25
Totale	14.098.262.577,22

- i componenti negativi della gestione corrispondono agli impegni finanziari di competenza relativi ai primi due Titoli della spesa, rettificati delle componenti non finanziarie, e riportato nel sottostante riepilogo:

Costi da movimenti finanziari	13.293.127.913,18
Maggiori costi extra-finanziari	699.719.307,57
Costi totali	13.992.847.220,75

I costi totali presentano la natura riepilogata nel prospetto di seguito riportato:

Costi totali	Importo
Componenti negative della gestione	13.021.973.944,84
Oneri finanziari	285.962.950,19
Oneri straordinari	673.907.488,61
Imposte	11.002.837,11
Totale	13.992.847.220,75

La differenza tra ricavi e costi complessivi corrisponde all'utile dell'esercizio 2024, come sotto riportato:

Ricavi totali	14.098.262.577,22
Costi totali	13.992.847.220,75
Utile	105.415.356,47

Il risultato di esercizio alla fine del 2024 indicato nel prospetto di Conto economico risulta, pertanto, pari 105.415.356,47, e coincide con l'importo esposto nel Patrimonio Netto.

Il rendiconto del consiglio regionale

È stato esaminato il rendiconto del Consiglio regionale, redatto separatamente e destinato a confluire in quello della Regione in virtù dell'autonomia finanziaria e contabile riconosciuta all'assemblea legislativa. In continuità con gli esercizi precedenti, nel 2024 il rendiconto del Consiglio riporta un risultato di amministrazione ampiamente positivo (quota disponibile del r.a. pari a 5.296.673,15 euro):

	2020	2021	2022	2023	2024
Risultato di amministrazione (euro)	20.047.742,34	25.443.955,12	17.458.147,08	10.796.425,47	10.729.182,15
R.A. parte disponibile (euro)	7.909.448,06	12.734.720,96	9.555.677,68	4.135.025,45	5.296.673,15
Fondo cassa (31/12) (euro)	4.059.763,87	6.923.358,50	6.340.444,72	6.378.524,41	8.899.884,26

Non emergono, inoltre, tensioni di cassa, a differenza di quanto riscontrato per la Regione nel suo complesso.

Considerata la netta preponderanza, nel bilancio del Consiglio, delle spese correnti obbligatorie, il cui andamento è facilmente programmabile, la Sezione ha osservato che il fabbisogno finanziario dell'organo, determinato annualmente dal Consiglio stesso e recepito dalla Giunta regionale, appare sovrastimato alla luce dei dati storici.

Ha inoltre formulato rilievi sulla mancata distinzione, nella determinazione del fabbisogno e nella sua classificazione contabile, tra risorse destinate alla spesa corrente e risorse destinate alle spese in conto capitale.

Nell'analisi dei dati contabili, particolare attenzione è stata dedicata alla gestione dei residui, oggetto di rilievi anche da parte dell'Organo di revisione, con approfondimenti sui residui passivi derivanti dall'erogazione di contributi e dal patrocinio oneroso di eventi e iniziative di soggetti terzi.

In proposito, la Sezione ritiene che alcune novità normative e procedurali introdotte nel 2025 possano semplificare la gestione di tali contributi, anche sotto il profilo contabile, con minore formazione di residui passivi e minori incertezze nella loro imputazione ai diversi esercizi.

Verifica di affidabilità delle scritture contabili e di legittimità e regolarità delle relative operazioni

La verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili rappresentati nel rendiconto generale dell'esercizio 2024 ha riguardato un campione di atti individuati con criteri oggettivi, attraverso il metodo del campionamento statistico, alla quale è stata affiancata una verifica su un ulteriore campione "qualitativo/professionale" di spesa corrente inerente ad acquisti di beni, servizi e forniture, costituito dai primi 10 capitoli di tale spesa individuati sulla base dell'entità degli impegni (i primi dieci capitoli più consistenti, esclusi quelli relativi alle risorse inerenti alla realizzazione dei progetti del PNRR, in quanto oggetto di parallela altra indagine della Sezione a cui si rinvia – salvo che per uno specifico capitolo che, nell'ambito del PNRR, si è voluto analizzare quale campione sempre in relazione alla tipologia di spesa connessa all'acquisizione di beni, servizi e forniture).

La scelta di tale settore per il ricorso all'ulteriore campione "qualitativo/professionale" è collegata, secondo quanto suggerito da ultimo anche dalla Sezione delle Autonomie, alla individuazione di un ambito, quale quello relativo alla spesa per acquisti di beni, servizi e forniture, particolarmente delicato e suscettibile di criticità, come già si è avuto modo di verificare in precedenti giudizi di parificazione (v. la decisione della Sezione regionale di controllo per il Piemonte n. 105/2021/SRCPIE/PARI del 29 luglio 2021).

Il valore complessivo dei capitoli di entrata, così individuati, sottoposti a campionamento ammonta ad euro 57.380.394,99, mentre quello dei capitoli di spesa è pari ad euro 238.722.240,13.

Le operazioni di verifica hanno riguardato l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa, la corretta allocazione in bilancio, la corretta attribuzione dei codici di bilancio e di classificazione economica, il rispetto di eventuali vincoli di destinazione, nonché le registrazioni delle riscossioni e dei pagamenti.

Nel complesso, le operazioni di verifica non hanno evidenziato particolari criticità in relazione alla regolarità delle procedure contabili seguite, alla classificazione economica delle entrate e delle spese, al rispetto delle norme di contabilità e dei principi contabili e alla completezza della documentazione amministrativa, salvo quanto oggetto di approfondimento come di seguito indicato.



Per quanto riguarda il capitolo di entrata 22086 è stato richiesto di chiarire se su detto capitolo sia stato impresso un vincolo per la correlativa spesa derivante dall'origine del finanziamento, in quanto dall'esame condotto non sembrerebbe emergere alcun vincolo nonostante la natura delle risorse. La Regione ha precisato che il capitolo in parola non è vincolato in quanto non rientrante nel perimetro di entrata e spesa e nei relativi vincoli posti dallo specifico progetto FESR; alcune attività vengono svolte dal personale interno e le ore di lavoro vengono rendicontate e iscritte in entrata a rimborso avendo la finalità di essere destinate alla valorizzazione dello stesso personale interno.

Per quanto riguarda il capitolo di entrata 23863 e i capitoli di spesa 128450, 216782, 241107, 288995 e 122310, classificati come entrate/spese ricorrenti e/o non ricorrenti, si sono resi necessari approfondimenti istruttori in merito ai dubbi relativi alle classificazioni attribuite, che sono stati chiariti, e, in alcuni casi, la Regione ha concordato con la Sezione circa la necessità di procedere ad una riclassificazione degli stessi capitoli in termini maggiormente coerenti alla loro natura.

Circa il capitolo di entrata 31182, avente ad oggetto "*Proventi connessi alle sanzioni amministrative a carico delle imprese private che non adempiono agli obblighi di cui all'art. 9, comma 6, Legge 68/99*", si è richiesto alla Regione di specificare a quali spese è destinato il correlato capitolo di uscita 173420, data la genericità dell'intitolazione dello stesso ("*Riutilizzo somme derivanti da erogazioni di sanzioni amministrative a carico delle imprese private che non adempiono agli obblighi di cui all'art. 9, comma 6, Legge 68/99*") e ferma la necessità che gli introiti in parola siano destinati al c.d. "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili", ai sensi dello stesso art. 15, comma 2, della L. n. 68/1999, in combinato disposto con l'art. 14, comma 3, della medesima, ai sensi del quale "*al Fondo sono destinati gli importi derivanti dall'irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla presente legge (...)*". Sul punto la Regione si è impegnata a procedere con le opportune verifiche ed, eventualmente, ad imprimere il vincolo di spesa correlata al capitolo in parola.

Con riferimento al capitolo di entrata 55000, riguardante la locazione finanziaria inerente al Palazzo uffici della Regione Piemonte in Torino, è stato richiesto alla Regione di meglio rappresentare il meccanismo della corresponsione dei c.d. "Oneri di Prelocazione", indicando, più precisamente, quali fossero gli elementi di novità introdotti con il secondo



Atto integrativo e fornendo gli opportuni elementi di conoscenza in relazione all'aggiornamento sull'eventuale intervenuto pagamento degli Oneri in questione. La Regione ha precisato che il secondo Atto integrativo del 16/01/2024, in conformità agli indirizzi fissati dalla Giunta Regionale in materia di Oneri di prelocazione, al punto 9, ha introdotto una parziale modifica della formulazione dell'art. 5, lett. e.2), del Contratto di Locazione finanziaria, integrato con Atto Notarile del 22 luglio 2021. In virtù della modifica apportata, la "Data di Inizio Locazione finanziaria" è intervenuta al 31 gennaio 2023 (data della presa in consegna anticipata dell'Opera); l'importo dell'ultima rata degli Oneri di prelocazione maturati dal 01/01/2023 fino al momento dell'inizio della Locazione Finanziaria del 31/01/2023 è pari ad euro 807.324,33, oltre IVA (per un totale di € 984.935,69 o.f.c), e, per effetto del pagamento di tale rata finale entro la data del 20.01.2024, si intende estinta ogni obbligazione di carattere pecuniario della Regione Piemonte in merito al saldo degli Oneri di prelocazione nei confronti della Concedente. Tale secondo atto integrativo del 16.01.2024, al successivo punto 10, ha sancito che, ai sensi dell'art. 5, lett. f), del Contratto di Locazione Finanziaria (come integrato con Atto integrativo Notaio Sormani del 22 luglio 2021), ed in ragione dell'avvenuta data di inizio della Locazione Finanziaria entro il termine del 31 gennaio 2023, la Concedente riconosce in via definitiva all'Utilizzatore l'abbuono degli Oneri di prelocazione previsto al medesimo *ex art. 5, lett. e1*), per l'importo di euro 2.185.831,29.

In merito allo stato dei pagamenti degli Oneri di prelocazione la Regione precisa di aver provveduto, entro i termini contrattualmente previsti, all'integrale pagamento dei medesimi dovuti, in relazione alla locazione finanziaria in oggetto, sino al 31 gennaio 2023 (data di inizio locazione finanziaria) con conseguente estinzione di ogni obbligazione di carattere pecuniario della Regione in merito al saldo di tali Oneri nei confronti dell'ATI finanziatrice.

Con riferimento al capitolo di spesa 100122, intitolato "*Somme da trasferire al Consiglio regionale per il finanziamento delle emittenti radiofoniche e televisive locali che hanno accettato di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito durante le campagne elettorali (art. 4, comma 5 della Legge 28/2000)*", sono stati chiesti chiarimenti circa la discrasia inerente l'ammontare del trasferimento a favore del Consiglio regionale che da Decreto del 15/07/2024 risulterebbe di euro 95.830,12, invece che di 94.674,90. La Regione ha precisato che le



ragioni della discrasia rilevata tra l'importo di euro 95.830,12 e quello di euro 94.674,90 sono esplicitate nella Delibera del Corecom 30 – 2024 (adunanza 16 settembre 2024), nella quale sono stati indicati gli importi dei rimborsi effettivamente spettanti per gli oneri sostenuti da ogni radio e TV locali, che per il Piemonte ammontano ad euro 94.674,90. Il rimborso da parte del Ministero è stato incassato il 29/10/2024. Inoltre, con D.D. n. 423 del 03/12/2024 è stato assunto l'impegno 2024/25996 di euro 94.674,90 a favore del Consiglio regionale e l'accertamento 4162/2024 sul capitolo di entrata vincolato 26255/2024; è stata poi emessa liquidazione con atto 15234 del 4/12/2024 e successivo ordinativo di pagamento n. 1092 del 23/01/2025.

Per quanto riguarda il capitolo di spesa 106610, avente ad oggetto *“Spese per l'acquisto, la manutenzione, l'integrazione, la revisione ed il funzionamento di attrezzi e macchinari necessari per l'esecuzione in economia ed amministrazione diretta degli interventi previsti dalla Legge regionale 4/2009 – formazione”*, è stato rilevato che, dalla citata rubrica, il capitolo parrebbe deputato all'acquisto di servizi di manutenzione di attrezzi e macchinari per gli interventi previsti dalla Legge regionale n. 4/2009; tuttavia lo stesso viene invece utilizzato per l'acquisto di servizi di formazione degli operatori, per i quali, forse, sarebbe stata opportuna la creazione di un nuovo capitolo. È stato, pertanto, richiesto di precisare la ragione di tale scelta contabile. Inoltre, è stata rilevata la presenza in procedura di due liquidazioni identiche per l'importo di euro 4.990,00 e un ordinativo di pagamento di euro 4.990,00, pur considerando che il totale delle liquidazioni risulta corretto non tenendo conto della duplicazione. In sede di udienza di pre-parifica, la Regione si è impegnata a procedere nello “sdoppiamento” del capitolo in questione, creandone uno *ad hoc* per i servizi di formazione; inoltre, si è impegnata a verificare le anomalie riscontrate nell'ambito della procedura contabile al fine di porre rimedio ad eventuali disfunzioni.

Per i capitoli di uscita 113616 e 186598 è stato richiesto alla Regione di voler meglio precisare l'inquadramento giuridico del cofinanziamento regionale all'acquisto degli abbonamenti per i propri dipendenti dal punto di vista della spesa di personale. La Regione ha precisato che con decreto direttoriale MATTM-CLEA-2020-0000412 del 18 dicembre 2020 è stato istituito un Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico; il Ministero della



Transizione Ecologica ha approvato il progetto: "Incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale per i lavoratori: bando per il cofinanziamento di titoli di viaggio per i lavoratori vincolato all'utilizzo di abbonamenti annuali". L'iniziativa prevede l'erogazione di un contributo del 30% per il cofinanziamento del costo di acquisto dell'abbonamento annuale al TPL ad imprese e pubbliche amministrazioni che partecipino, sostenendo almeno il 20% del costo dell'abbonamento. Con la DD 272/A1006E/2024 del 16 maggio 2024, la Regione ha stabilito, per i propri dipendenti di Giunta e Consiglio, alle stesse condizioni poste dal bando, la formula del cofinanziamento ministeriale per il 30% del costo dell'abbonamento annuale TPL e dell'Ente proponente per il 20%, per l'annualità 2024.

In relazione al capitolo di uscita 116280 si è richiesto alla Regione di voler meglio precisare le ragioni e le modalità della proroga dei Componenti del Nucleo di valutazione in base a quanto risulterebbe nella determinazione n. 433/2024 dell'01/08/2024 (compresa l'indicazione dell'Organo regionale e del relativo provvedimento che l'avrebbe disposta). La Regione ha chiarito che, con Deliberazione della Giunta regionale n. 5-8545/2024/XI del 13 maggio 2024, sono state integrate le previsioni regolamentari relative al Nucleo di Valutazione della Regione Piemonte, in relazione alla durata, rinnovo e proroga, stabilendone l'applicazione già all'Organismo in carica. In quest'ottica, la durata e le modalità di rinnovo del Nucleo di Valutazione sono state definite in analogia a quanto previsto dall'art. 14-bis del D.Lgs. n. 150/2009 per gli Organismi Indipendenti di valutazione. Inoltre, al fine di garantire le funzioni del Nucleo anche nella fase elettorale e di avvio della nuova legislatura, la Giunta ha ritenuto che il testo dell'art. 32 riformulato trovasse applicazione già al Nucleo di Valutazione in quel momento in carica, che sarebbe cessato il 30 giugno 2024.

Per quanto riguarda il capitolo di spesa 117769, "*Compensi dovuti a Finpiemonte S.p.A. per la gestione delle iniziative a sostegno di lavoratori/imprese /cooperative/enti beneficiari*", e i capitoli di uscita 138582, 261358, 286750 sempre connessi ad affidamenti a Finpiemonte S.p.A., la Regione ha precisato che gli affidamenti sono avvenuti ai sensi delle Convenzioni Quadro per gli affidamenti diretti a tale società "*in house*" vigenti alle date dei provvedimenti con cui sono stati approvati gli stessi affidamenti e ha prodotto copia dei contratti, come richiesto.



Con riferimento al capitolo di uscita 173822, relativo alla restituzione di risorse per chiusura del Fondo di garanzia per il microcredito (art. 33 L.R. 30/2009), è stato richiesto alla Regione di voler meglio precisare quanto avvenuto con i tre soggetti (Unioncamere Piemonte, Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo e Fondazione Compagnia di San Paolo) rispetto all'iniziativa connessa ai Fondi in questione, con particolare riferimento al loro iniziale coinvolgimento, alla loro contribuzione economica all'iniziativa e alla successiva parziale restituzione delle risorse messe a disposizione. La Regione ha precisato che, con D.G.R. n. 25-385 del 26.07.2010, è stato approvato lo schema di un Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, Compagnia San Paolo di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per favorire la realizzazione di progetti imprenditoriali e di lavoro autonomo per tutti quei soggetti (soggetti non bancabili) esclusi dal circuito tradizionale del credito, che vogliono avviare un'attività economica. Con il predetto Protocollo la Compagnia San Paolo di Torino e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo hanno manifestato interesse nei confronti del fondo di garanzia per il microcredito deliberando rispettivamente un contributo a favore del Fondo sopra citato. Successivamente, con determinazione dirigenziale n. 349 del 05.04.2019 il Fondo è stato temporaneamente sospeso; pertanto, i soggetti finanziatori hanno richiesto la restituzione delle risorse con cui vi avevano partecipato.

Con riferimento ai capitoli di uscita 110432, 135142 e 140699 è stato richiesto alla Regione di precisare i motivi che autorizzerebbero l'affidamento "in house" rispettivamente a CEIPIEMONTE S.c.p.a., a CSI Piemonte e a VISIT Piemonte S.c.r.l., anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici, con particolare riferimento al vigente art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023, oltre alla produzione di copia delle convenzioni sottoscritte.

La Regione, in primo luogo, ha precisato che l'affidamento a CEIPIEMONTE S.c.p.a. per il servizio di realizzazione dei Progetti Integrati di Filiera 2023-2025, nell'ambito del P.R. FESR 2021-2027, è avvenuto nel rispetto dei principi e delle disposizioni vigenti in materia di affidamento dei servizi a mezzo di società "in house", in particolare in relazione all'art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023, sulla base delle valutazioni di cui al provvedimento D.D. n. 521/2023 del 27/12/2023. Ceipiemonte S.c.p.a. è una società consortile istituita con la L.R. 13/03/2006, n. 13, per azioni a capitale pubblico prevalente



qualificata come società “*in house providing*” (art. 1). Attualmente la società è a capitale interamente pubblico ed è partecipata prevalentemente dalla Regione Piemonte. Con la DGR n. 25-4121 del 19/11/2021 è stato approvato il documento recante la “Metodologia per la valutazione della congruità dell’offerta economica relativa agli affidamenti a Ceipiemonte S.c.p.a. in qualità di soggetto *in house* ai sensi dell’art. 192, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.”. La congruità dell’offerta economica presentata da Ceipiemonte S.c.p.a è stata valutata favorevolmente; pertanto, la Regione ha ritenuto di potersene avvalere nel rispetto dei principi delle disposizioni vigenti in materia di affidamento dei servizi a mezzo di società “*in house*” e in conformità a quanto previsto dalla succitata DGR n. 21-2976/2021.

Quanto, poi, all’affidamento al CSI Piemonte, la Regione ha precisato che il ricorso all’“*in house providing*” risulta essere la scelta ottimale tenute in considerazione le condizioni oggettive e soggettive che rendono preferibile l’attribuzione di diritti di esclusiva in luogo del ricorso al mercato; inoltre, nell’atto di affidamento viene dato atto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione agli obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione stessa, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche.

Infine, in relazione all’affidamento a VISIT Piemonte S.c.r.l., la Regione ha precisato che l’articolo 7, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023 stabilisce che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società “*in house*” lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2 e 3 del Codice; questo principio permette alle amministrazioni pubbliche di organizzare autonomamente l’esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi, scegliendo tra autoproduzione, esternalizzazione e cooperazione. La disposizione si ricollega ai principi della fiducia e del risultato che orientano la scelta dell’amministrazione anche nella preferenza tra mercato e autoproduzione. La motivazione di tale scelta non è dovuta ad una mera e generica facilitazione procedurale per l’Ente affidante, piuttosto alla velocità di esecuzione della prestazione che lo strumento dell’“*in house*” consente di avere nel caso concreto rispetto al ricorso al mercato, ferma restando la centralità della convenienza economica come profilo motivazionale.



La Regione ha, poi, prodotto le convenzioni per i tre soggetti in parola.

Per quanto riguarda il capitolo di spesa 122310, rubricato “*PNRR - assistenza tecnica per la gestione delle procedure complesse - incarichi professionali*”, è stato richiesto alla Regione di meglio precisare le modalità con cui sono stati selezionati gli esperti in parola, nonché le modalità con cui viene verificata la realizzazione delle attività quale presupposto per la corresponsione del corrispettivo delle prestazioni attuate. La Regione ha precisato che il Piano nazionale di ripresa e resilienza “Next Generation Italia” (PNRR) – M1C1, Investimento 2.2 (“Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance”) – prevede uno strumento di assistenza tecnica (TA) di durata triennale, equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti, finalizzato a supportare le amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l’intervento di una pluralità di soggetti (c.d. “procedure complesse”), al fine di favorire l’implementazione delle attività di semplificazione. Le modalità con cui sono stati selezionati gli esperti e le modalità con cui viene verificata la realizzazione delle attività sono definite dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), amministrazione responsabile della misura. Con l’avvio della misura, il DFP, con il supporto della Conferenza delle Regioni, ha elaborato la procedura e i modelli da utilizzare, ed ha pubblicato sul portale InPA gli Avvisi di selezione. Entro il 31 dicembre 2021, in attuazione dell’apposito Piano Territoriale, Regione Piemonte ha provveduto a selezionare e contrattualizzare i 60 esperti previsti, come richiesto per l’accesso ai fondi PNRR. Le commissioni hanno utilizzato le liste presenti sul portale reclutamento inPA per convocare un numero di esperti almeno quattro volte superiore al fabbisogno, come da indicazioni del DFP, per assicurare la formazione di graduatorie e la copertura del fabbisogno professionale al termine dell’*iter* selettivo. Definito l’elenco degli esperti da convocare nel rispetto della parità di genere, si è proceduto alla definizione delle date dei colloqui e alla convocazione degli esperti. I contratti di collaborazione vigenti, come indicato nel DPCM 12 novembre 2021, sono stati stipulati per un periodo di dodici mesi. Il loro rinnovo è subordinato alla valutazione con esito positivo del conseguimento dei risultati previsti nel piano territoriale e delle attività svolte da ciascun esperto/professionista. Per quanto riguarda la verifica della realizzazione delle attività, il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP),



amministrazione responsabile della misura, ha fornito le regole di attuazione con la nota n. 39994839 05/05/2022.

Con riferimento al capitolo di spesa 129100 relativo alle spese per la riscossione dei tributi regionali è stato richiesto alla Regione di produrre copia della convenzione sottoscritta con SORIS S.p.A.; la Regione ha trasmesso la DGR 33-4350 di approvazione dello schema di Convenzione Quadro tra Regione Piemonte e SORIS S.p.A. per l'affidamento del servizio di riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico di competenza regionale e delle attività gestionali correlate all'accertamento e alla riscossione coattiva dei tributi regionali.

Per quanto riguarda, infine, i capitoli di uscita 129898 e 131238 è stato richiesto di relazionare sui servizi ad oggi attivati ai fini della gestione della sede del Palazzo unico regionale, specificando le modalità di selezione dei rispettivi contraenti. La Regione, in particolare, ha chiarito che la D.D. 1115/XST030/2024 del 20/09/2024 XST030 - Gestione del progetto "Palazzo degli uffici della Regione Piemonte - fase di gestione e conduzione" ha come oggetto "aggiudicazione procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ai sensi dell'art. 76, comma 2, lett. b), n. 2 del D.Lgs. n. 36/2023", relativa all'acquisizione di servizio di manutenzione e delle connesse attività di presidio tecnologico degli impianti elevatori del nuovo complesso amministrativo istituzionale della Regione Piemonte. Si è ritenuto, allo stato, che ricorre la fattispecie di prodotti/servizi infungibili che determinano la necessità di negoziare con un unico fornitore, in quanto lo stesso dispone di personale tecnico specializzato e abilitato a conoscenza della complessità tecnologica degli impianti stessi, in modo da garantire tempestività di intervento in caso di guasti e operazioni di manutenzione preventiva attinenti alla tipologia di impianto. Sono state quindi confermate le condizioni che legittimavano l'utilizzo di procedura negoziata di cui all'art. 76, c. 2, lett. b) D.Lgs. n. 36/2023 per acquisire il servizio in oggetto, in quanto tale impresa è in grado di offrire i servizi altamente specialistici richiesti, pienamente rispondenti alle concrete esigenze della Regione Piemonte e caratterizzati da elementi di unicità, non avendo notizia di soluzioni alternative ragionevoli. Peraltro, sul punto, in sede di contraddittorio nell'ambito dell'udienza di pre-parifica, è stato confermato dai Rappresentanti dell'Ente che la infungibilità, per l'acquisizione dei servizi in parola, sarebbe garantita, altresì, dalla



circostanza che l’impresa aggiudicataria è anche il costruttore degli impianti in parola. In argomento, sarebbe in ogni caso auspicabile l’individuazione di modalità di affidamento tali da garantire economie di scala su più annualità.

Conclusivamente, sembra opportuno rilevare come, relativamente al campione “qualitativo/professionale” di spesa corrente inherente ad acquisti di beni, servizi e forniture, costituito dai primi 10 capitoli di tale spesa individuati sulla base dell’entità degli impegni per un importo complessivo pari ad euro 91.572.070,78, dall’analisi effettuata sia emerso che il totale degli impegni derivanti da affidamenti *in house* è pari ad euro 50.711.478,34 (circa il 52%); di questi ultimi euro 41.321.113,10 (circa l’81,48%) sono riconducibili a CSI Piemonte, euro 6.049.914,08 (circa il 11,9%) a CEIPIEMONTE S.c.p.a., euro 3.264.461,67 a VISIT Piemonte S.c.r.l. (6,43%) ed euro 75.989,49 (0,14% circa) a Finpiemonte S.p.A. In particolare, poi, con specifico riguardo agli affidamenti di servizi informatici al CSI Piemonte, considerata la natura quasi “monopolistica” di fatto che può essere riconosciuta a tale soggetto, sarebbe auspicabile un’approfondita verifica delle convenzioni attualmente in essere, nell’ambito dell’*“in house providing”*, nell’ottica del mantenimento del più alto livello di qualità ed efficienza dei servizi resi facendo ricorso a tutti gli strumenti di incentivazione, ma anche di deterrenza, previsti a tale scopo per la regolazione dei rapporti convenzionali fra le parti (si pensi, ad es., alla fissazione di penali per il ritardo o la mancata erogazione dei servizi).



LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI

Nell’ambito dell’attività propedeutica al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Piemonte dell’esercizio 2024, in relazione al tema della gestione dei Fondi europei, è proseguita l’analisi degli interventi riconducibili alla politica eurounitaria di coesione socio-economica; nella relazione annessa al giudizio di parificazione per l’esercizio 2024 sono stati presi in considerazione i risultati realizzati con riguardo all’attuazione dei principali programmi regionali, riferiti al periodo di programmazione 2014–2020, relativi al POR FSE e FESR, e alla nuova programmazione 2021-2027 per il POR FSE Plus e FESR.

Inoltre, considerata l’importanza dei fondi di matrice europea per il finanziamento della spesa in conto capitale, è stata aggiunta un’analisi avente ad oggetto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) come sguardo d’insieme sui progetti che vedono la Regione quale soggetto attuatore, fermo il rinvio agli opportuni approfondimenti posti in essere nell’ambito di apposita indagine che la Sezione di controllo, ad oggi, sta realizzando.

Le risorse assegnate alla Regione Piemonte, nell’ambito della programmazione 2014-2020 per l’obiettivo “Investimenti per la crescita e l’occupazione”, non hanno subito ulteriori rimodulazioni o riprogrammazioni, dopo quelle intervenute a seguito degli eventi pandemici; pertanto, l’ammontare complessivo rimane euro 1.838.134.740,00, di cui euro 872.290.000,00 per il FSE ed euro 965.844.740,00 per il FESR.

Per quanto riguarda il POR FSE l’ammontare della spesa certificata è pari ad euro 914.965.218,85 e la quota di *overbooking* è pari ad euro 147.775.375,30; lo stato di avanzamento della spesa, sia in termini di percentuale di avanzamento impegni sia in termini di percentuale di avanzamento pagamenti è pari al 105,30% e colloca la Regione Piemonte fra le Regioni più sviluppate in merito allo stato di attuazione del POR FSE.

La situazione dei residui attivi al 31/12/2024 è pari all’importo di euro 51.239.795,46; data la minima movimentazione di questi rispetto all’esercizio 2023, è stato richiesto in sede istruttoria alla Regione di indicare quali fossero le previsioni d’incasso dei residui in parola. La Regione, nell’ambito delle controdeduzioni al deferimento della bozza di



relazione, ha comunicato che la Commissione ha accettato i conti relativi alla chiusura della programmazione e il pagamento del saldo finale è previsto entro tre mesi dall'accettazione; dato confermato dai Rappresentanti della Regione anche in sede di udienza di pre-parifica.

Per quanto riguarda il POR FESR l'ammontare della spesa certificata è pari ad euro 709,5 milioni e la quota di *overbooking* è pari al 103% rispetto alla quota UE POR; lo stato di avanzamento della spesa in termini di percentuale di avanzamento impegni è pari a 105,45% e in termini di percentuale di avanzamento pagamenti è pari al 104,38%. La Regione ha comunicato che la situazione dei residui attivi al 31/12/2024 è pari a euro 137.872.725,96.

In merito ai residui più vetusti (2016-2019), la Regione ha comunicato che gli stessi sono stati incassati in seguito ai versamenti fatti dallo Stato in relazione alla certificazione della spesa a valere sul POR FESR 2014/2020, nonché sul Programma complementare POC. Sulle tempistiche di incasso dei residui ancora in essere incidono, oltre a problematiche di natura tecnico-finanziaria, problematiche in relazione sia alle modalità di rendicontazione sia alla necessità di rimodulazione del piano finanziario POC, che hanno limitato per il momento l'ammontare delle risorse certificate. Inoltre, in sede di contraddittorio attraverso la trasmissione delle controdeduzioni al deferimento della bozza di relazione, la Regione ha comunicato che la riscossione dei residui in parola risulta condizionata anche dalle tempistiche dei trasferimenti delle risorse da parte dello Stato, a seguito della certificazione delle spese in coerenza con le nuove allocazioni dei progetti finanziati nell'ambito dei programmi POR, POC, PSC, a cui seguirà la conseguente riconciliazione delle partite contabili e il trasferimento da parte dell'UE del saldo a seguito della chiusura del POR.

In sede di contraddittorio orale nell'ambito dell'udienza di pre-parifica, i Rappresentanti della Regione hanno confermato quanto già comunicato, precisando che l'incasso dei residui ancora in essere potrà avvenire in parte nell'anno 2025 e in parte anche nell'anno 2026, ma in ogni caso la previsione è che l'incasso sarà dell'intero importo degli stessi.

Per quanto riguarda la misura Emergenza sanitaria Covid-19-Asse I, il programma ha una spesa certificata pari ad euro 159.087.120,29, pressoché in linea con i 160 milioni programmati. La Regione non ha segnalato criticità e le spese sono state oggetto di



controllo dell'OLAF che si è concluso senza alcun rilievo. La Regione ha comunicato che l'intero importo è stato trasferito alle aziende sanitarie.

Qualche difficoltà si è rilevata invece per il programma Misura V-IR- Asse I. L'importo certificato nell'esercizio 2024 è stato pari ad euro 292.364,48, in diminuzione rispetto all'anno precedente; tuttavia, la dotazione complessiva della misura è stata ridotta in occasione delle diverse riprogrammazioni, anche a seguito della fine dell'emergenza pandemica, garantendo l'assorbimento totale delle risorse.

In merito alla programmazione 2021-2027, la quota complessiva assegnata al POR FSE Plus è pari ad euro 1.317.917.248,00 e la spesa certificata è pari ad euro 134.964.030,28; per quanto riguarda il POR FESR, la quota complessiva assegnata è pari ad euro 1.494.515.588,00 e la spesa certificata è pari ad euro 151,3 milioni; per quanto concerne il FESR, attualmente non è possibile determinare l'importo di *overbooking* dato che questo è determinato a seguito della certificazione dei progetti finanziati con risorse aggiuntive rispetto a quelle previste dal Piano Finanziario PR FESR, e quindi occorre aspettare il termine del periodo di programmazione.

Per quanto riguarda le irregolarità, sono stati registrati due casi relativi al programma FSE PLUS 2021-2027, al di sotto degli euro 10.000,00, quale soglia di quota comunitaria oltre la quale va fatta la segnalazione all'OLAF; la Regione ha comunicato l'avvenuto recupero dei relativi importi.

Per quanto riguarda il FESR, le irregolarità sottosoglia sono state decertificate per avvenuto recupero, mentre in relazione alle irregolarità soprasoglia, in sede istruttoria è stato richiesto alla Regione di relazione in merito a due casi specifici: per un caso la Regione, tramite l'agente della riscossione, si è tempestivamente insinuata nel passivo ed ora è in attesa dell'eventuale recupero di almeno parte dell'importo, mentre nel secondo caso l'agente della riscossione ha trasmesso la dichiarazione di assoluta inesigibilità. In entrambi i casi la Regione ha provveduto a procedere con la segnalazione di danno erariale alla competente Procura contabile.



Per quanto riguarda il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, alla Regione Piemonte sono stati assegnati fondi per euro 1.737.096.096,15, in relazione ai quali sono stati avviati 2.364 progetti, per un totale di euro 1.724.015.633,71, pari al 99,2% delle risorse assegnate; di questi progetti, 1.839 sono attualmente in corso (per un valore di circa 1,45 miliardi di euro), mentre 449 progetti sono già stati conclusi (per un totale di oltre 225 milioni di euro).

Le Missioni interessate sono:

- Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo:
Risorse Assegnate: euro 89.015.258,73 - Progetti avviati: sono stati avviati 380 progetti, impegnando 83.238.426,31 euro (93,5% delle risorse assegnate): di questi progetti, 297 progetti sono in corso e 13 sono stati conclusi;
- Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica: Risorse Assegnate: euro 333.978.925,90 - Progetti avviati: sono stati avviati 1.146 progetti, per un importo di euro 332.517.977,75 (99,5% delle risorse assegnate). La maggioranza dei progetti (1.095 progetti) è in corso, con 51 progetti già conclusi;
- Missione 3 - Infrastrutture per la Mobilità Sostenibile: Risorse Assegnate: euro 140.500.000,00 - Progetti avviati: sono in corso due importanti progetti infrastrutturali (potenziamento delle linee regionali), che impegnano il 100% delle risorse assegnate;
- Missione 4 - Educazione e Ricerca: Risorse Assegnate: euro 51.384.408,49 - Progetti avviati: sono stati avviati tre progetti relativi all'erogazione di borse di studio universitarie; il progetto relativo alla prima annualità è concluso, mentre quelli per il 2023/2024 e il 2024/2025 sono in corso, utilizzando il 100% delle risorse assegnate;
- Missione 5 - Inclusione e Coesione: Risorse Assegnate: euro 276.861.453,23 - Progetti avviati: sono stati avviati 391 progetti, impegnando euro 271.019.708,80 (circa il 98% delle risorse assegnate); di questi, 195 progetti sono in corso e 193 sono già stati conclusi;
- Missione 6 - Salute: Risorse Assegnate: euro 808.251.109,01 - Progetti avviati: sono stati avviati 440 progetti, impegnando risorse per euro 808.250.171,57 (99,9% delle risorse assegnate); di questi progetti, 247 sono in corso e 191 sono stati conclusi.



- Missione 7 - REPowerEU: Risorse Assegnate: euro 37.104.940,79 - Stato del progetto: due sono le misure interessate dai finanziamenti: M7C1I11.1 Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale, con una dotazione pari a euro 17.624.941,00 corrispondente a un singolo progetto; M7C1I3.1 Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse, con risorse per euro 19.480.000,00 che verranno utilizzate per finanziare il progetto al quarto posto della graduatoria relativa al bando regionale di dicembre 2022 a valere sulla Misura M2C2I3.1.

In sede istruttoria è stato richiesto di relazionare in merito alle principali criticità riscontrate nell'attuazione del Piano.

La Regione, sul punto, ha segnalato: discrepanze nelle procedure e nelle regole dell'amministrazione centrale, definizione intempestiva di regole precise, problemi del ciclo finanziario, difficoltà con la piattaforma ReGiS e il processo di reporting, mancanza di fondi dedicati per l'assistenza tecnica.

Per quanto riguarda i problemi di liquidità legati al ciclo finanziario, in sede istruttoria è stato richiesto di meglio chiarire tale criticità, anche in relazione alla crisi di liquidità che ha caratterizzato la gestione finanziaria della Regione già da qualche anno.

L'Ente ha affermato che i problemi principali relativi agli squilibri di cassa sono dovuti alla complessità e all'elevato numero di progetti PNRR, unitamente alla differenziazione dei cronoprogrammi e delle regole e procedure definite dalle amministrazioni centrali.

La problematica principale risiede nelle modalità di disciplina degli anticipi previste dai decreti di assegnazione delle risorse sulle diverse annualità. Tuttavia, il decreto MEF del 6 dicembre 2024 rappresenta un passo positivo verso un miglioramento del ciclo finanziario, garantendo una più tempestiva disponibilità di risorse per i soggetti attuatori.

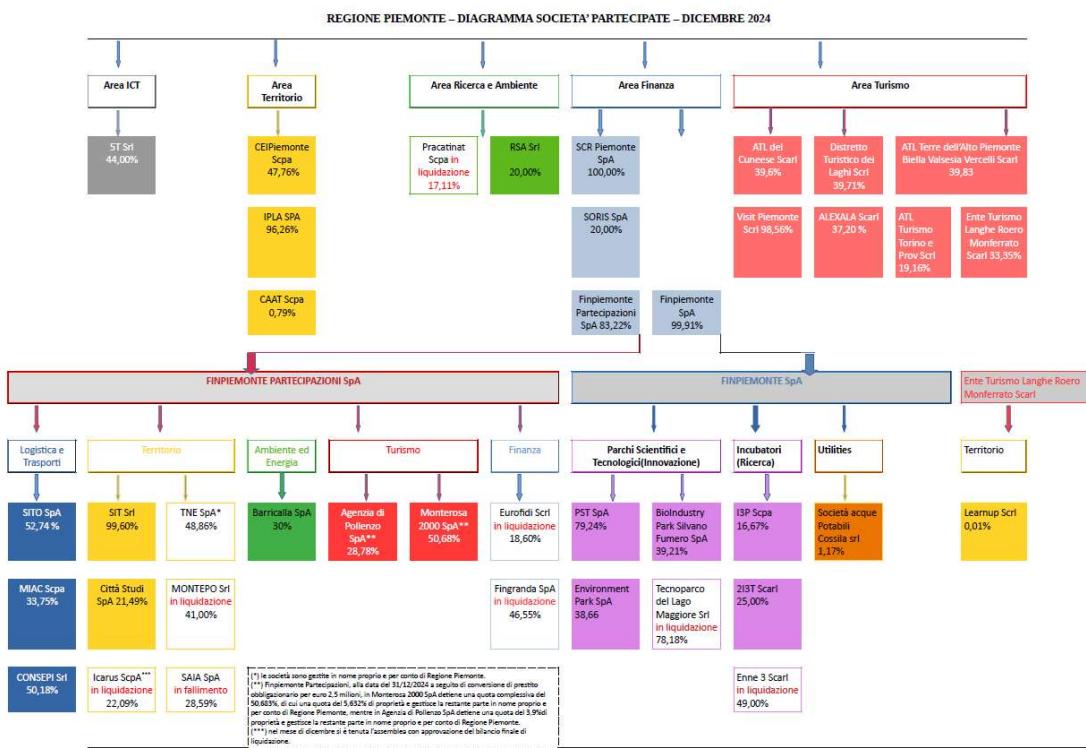


IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E LA VERIFICA CREDITI E DEBITI CON ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE

L'attività di analisi della Sezione si è focalizzata sull'esame del Piano di revisione periodica delle società partecipate approvato con la D.G.R. n. 32-661 del 22 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 20 del "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Il piano contiene sia la rilevazione della situazione delle partecipazioni a dicembre 2024 sia riferimenti sull'attuazione delle misure di razionalizzazione previste l'anno precedente.

Si riporta di seguito un grafico nel quale sono rappresentate le partecipazioni dirette ed indirette, possedute dalla Regione Piemonte.



Nell'esercizio in corso è proseguito il percorso di riduzione delle partecipazioni possedute dall'Ente. Nel 2023 le partecipazioni erano scese a 39, mentre nel 2024 le stesse sono a pari a 40, ma solo per effetto dell'inclusione nel perimetro di 2 partecipazioni indirette (Società acque potabili Cossila S.r.l. partecipata da Finpiemonte S.p.A. e

Learnup S.c.r.l. partecipata da Ente Turismo Langhe e Roero) non considerate, per errore, nelle precedenti ricognizioni.

Al netto di queste ultime il numero complessivo delle partecipate si sarebbe ridotto a 38, in quanto nel luglio 2024 è avvenuta la cancellazione dal Registro Imprese della Società Nordind S.p.A., a conclusione della procedura fallimentare.

Per quanto attiene agli esiti delle iniziative di razionalizzazione, dall'analisi svolta emerge un lieve progresso rispetto alla situazione rilevata lo scorso anno in cui erano stati messi in evidenza forti ritardi nella chiusura delle procedure di liquidazione. Dal quadro delineato emerge che alcune liquidazioni si sono concluse (Icarus S.c.p.A, Montepo S.r.l. in liquidazione) o sono prossime alla liquidazione (Pracatinat S.c.p.A Fingranda S.p.A. S.A.I.A S.p.A.).

Continuano a evidenziare ritardi le procedure di liquidazione di Tecnoparco Lago Maggiore S.r.l e di Eurofidi S.c.r.l, i cui tempi di chiusura si sono ulteriormente dilatati.

Si rileva per contro l'uscita di Città studi S.r.l. dal perimetro delle società da esternalizzare, grazie al positivo esito delle azioni di rilancio della società che sono state intraprese.

Rimane da monitorare con attenzione la situazione di Consepi S.r.l, società la cui attività, dopo le operazioni di riorganizzazione degli anni passati, consiste nell'erogazione di corsi di guida sicura. La società ha chiuso in perdita gli ultimi due esercizi, e l'affidamento da parte della regione di corsi di guida per neopatentati, non ha prodotto i ricavi previsti.

La difficoltà di agire sullo sviluppo dei volumi comporta che siano adottate incisive azioni di contenimento dei costi che consentano di assicurare la gestione in equilibrio della società nelle more della rilocalizzazione dell'impianto di guida sicura, propedeutica alla cessione a terzi della partecipazione.

Dai riferimenti forniti risulta che non state ancora assunte decisioni sulla futura attività di S.I.T S.r.l, e di T.N.E, società che hanno ad oggetto di attività riqualificazione di aree prevalentemente industriali e stanno completando la vendita degli ultimi lotti di proprietà.



Al riguardo, è stato sottolineato che le valutazioni sulle future prospettive delle due società e sull'eventuale mantenimento della struttura societaria, una volta completate le alienazioni immobiliari in corso, dovranno tenere conto dei vincoli posti dagli artt. 4 e 5 del TUSP, che richiedono di dimostrare, oltre alla sostenibilità finanziaria, anche la stretta necessità della partecipazione e la rispondenza ai criteri di convenienza economica, efficacia ed economicità.

Anche per l'esercizio 2024 sono state riscontrate significative criticità nell'attività di "verifica crediti debiti tra la Regione e i propri enti strumentali e le società partecipate" prevista dall'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118 del 2011.

Per il 2024, su 113 enti assoggettati alla verifica crediti e debiti, la doppia asseverazione è stata acquisita per 90 posizioni.

Tra le posizioni per cui la doppia asseverazione non è stata acquisita ve ne sono alcune per le quali gli importi di debito/credito con la Regione Piemonte sono di importo rilevante (es. Finpiemonte, Agenzie Territoriali per la Casa).

Si è riscontrato che, per alcuni di questi enti, l'attività è stata di riconciliazione della Regione è stata completata con notevole ritardo e la richiesta di dell'asseverazione al Collegio dei Revisori della Regione Piemonte è stata inoltrata solo nel mese di luglio, dopo la presentazione del disegno di legge relativo al rendiconto 2024.

Per altre posizioni il Collegio dei revisori ha ritenuto che la riconciliazione condotta dalla Regione richiedesse ulteriori verifiche.

In sede di contradditorio pubblico gli esponenti della Regione e del Collegio dei revisori hanno concordato sulla esigenza di rafforzare la struttura organizzativa e di assegnare un numero maggiore di risorse alla verifica sui rapporti di credito/debito con gli enti partecipati.

La Sezione ha rimarcato l'importanza di tale obbligo atteso che disallineamenti nei rapporti di debito/credito possono incidere sull'attendibilità dei residui/attivi della Regione ma anche dei risultati del bilancio dei soggetti partecipati. È stato, altresì, sottolineato come la numerosità degli enti coinvolti, la complessità dei controlli e la necessità del confronto con gli organi di revisione delle partecipate richiede che le



verifiche siano avviate con un congruo anticipo, sia da parte della Regione che dal Collegio dei revisori, rispetto alla presentazione del disegno di legge di approvazione del rendiconto.

Quest'anno è stato, inoltre svolto un approfondimento sui risultati della gestione finanziaria e sulla regolarità dei flussi finanziari tra Regione e le 13 società controllate da quest'ultima (Finpiemonte S.p.A., Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., I.P.L.A. S.p.A., Visit Piemonte S.c.r.l., S.C.R Piemonte S.p.A., Parco Scientifico e Tecnologico Valle Scrivia S.p.A., Tecnoparco del Lago Maggiore S.r.l in liquidazione, Consepi S.r.l, S.I.T.O. S.p.A., Sviluppo Investimenti Territorio S.r.l., 5T S.r.l., Soris S.p.A, Ceipiemonte S.c.p.A).

In generale dall'analisi - che ha riguardato i risultati del 2022 e del 2023 - è emerso che quasi tutte le società presentano un incremento del valore della produzione nel 2023 rispetto al 2022 e chiudono con un risultato di esercizio positivo, fatta eccezione per Consepi S.r.l. e Sviluppo Investimenti S.r.l. - S.I.T. per le quali sono in corso iniziative di razionalizzazione.

Alcune società controllate (Finpiemonte S.p.A., I.P.L.A. S.p.A., Visit Piemonte S.c.r.l, S.C.R. Piemonte S.p.A., Ceipiemonte S.c.p.A.) hanno un elevato grado di dipendenza da trasferimenti regionali, con un'incidenza di ricavi provenienti dalla Regione che va dal 69% al 96% dei ricavi complessivi.

In generale i flussi finanziari tra la Regione e le sue controllate sono stati di ammontare significativo. Nel 2023 gli accertamenti complessivi nei confronti delle controllate sono stati pari a euro 184 mln e gli impegni complessivi pari a euro 185 mln.

Nel complesso emerge che la Regione e le società controllate adempiono in modo abbastanza puntuale al pagamento dei debiti reciproci. Non sono infatti emersi residui attivi e passivi vetusti della Regione nei confronti delle controllate, fatta eccezione di alcune poste che riguardano la società S.C.R. Piemonte S.p.A.

È stato analizzato anche il livello di indebitamento delle società controllate e l'incidenza dei costi del personale sul totale dei costi operativi.

Alcune società (Ipla S.p.A., Visit Piemonte S.c.r.l, SCR S.p.A., Ceipiemonte S.c.p.A) presentano un rapporto totale debiti verso terzi/patrimonio netto particolarmente



elevato. Si tratta di un fattore di fragilità che va monitorato, sebbene si evidenzia che le passività verso terzi non sono finanziamenti bancari e non sono, pertanto, produttivi di oneri finanziari (fa eccezione il caso di S.C.R le cui passività sono prevalentemente rappresentate da mutui di cui, in forza della L.R. 06/08/2007 n. 19, si fa carico la Regione Piemonte) .

Il peso del costo del personale rispetto al totale dei costi di produzione è molto variabile tra le società. Per 5 società l'incidenza degli oneri del personale sul totale dei costi è superiore al 50% o si approssima a tale valore (Finpiemonte S.p.A., Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., I.P.L.A S.p.A., S.C.R. Piemonte, 5T S.r.l.). Per le altre la percentuale scende significativamente e, per alcune, il dato trova spiegazione nel fatto che si tratta di società in liquidazione o in ristrutturazione (Consepi S.r.l., Sviluppo Investimenti Territorio S.r.l. - S.I.T, Tecnoparco del Lago Maggiore S.r.l. in liquidazione).

Il costo medio per unità personale, calcolato per l'insieme delle controllate, è pari a euro 58.813,88 nel 2022, è sceso a euro 57.694,64 nel 2023. Vi sono, però, alcune entità che si discostano significativamente dal valore medio. Consepi s.r.l. e Tecnoparco del Lago maggiore presentano un costo unitario di personale inferiore alla media delle controllate. Presenta, invece, per il 2023, un costo medio significativamente più alto Finpiemonte partecipazioni (euro 84.320,89).





LA SPESA SANITARIA

Il bilancio di previsione regionale 2024 è stato adottato con L.R. 26 marzo 2024, n. 9.

Se le previsioni iniziali di entrata e di spesa sono risultate superiori rispetto a quelle del bilancio di previsione 2023 ma inferiori a quelle *post assestamento*, le previsioni definitive 2024 si sono ulteriormente incrementate, superando quelle definitive del 2023.

Per quanto riguarda il rendiconto 2024, come già rilevato nell'anno precedente, gli accertamenti sono risultati inferiori agli impegni, originando un disavanzo di gestione; i maggiori impegni sono stati coperti grazie all'applicazione dell'avanzo vincolato originatosi in parte nel bilancio regionale nel suo complesso ed in parte nel perimetro sanitario.

La perimetrazione sanitaria è contenuta nell'allegato 25 del disegno di legge di approvazione del rendiconto regionale; le spese risultano classificate in conformità alle grandezze previste dall'art. 20 D.Lgs. n. 118/2011, mentre le entrate non rispecchiano pienamente tale classificazione.

Sono stati inseriti nel perimetro sanitario i capitoli di entrata e di spesa che accolgono il trasferimento di cassa dal conto di tesoreria della gestione ordinaria al conto sanità, in attuazione dell'art. 14 L.R. 5 dicembre 2016, n. 24 di assestamento del bilancio 2017.

Al riguardo, occorre ricordare che tale norma era stata modificata dall'art. 8 L.R. 24 aprile 2023, n. 6 ma con sentenza 14 maggio 2024, n. 87 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della novella legislativa.

Successivamente è intervenuta la L.R. 29 novembre 2024, n. 26, stabilendo nuovi importi da erogare fino al 2028 a titolo di trasferimenti di cassa in favore del perimetro sanitario, per complessivi 830 milioni di euro.

La Regione è risultata destinataria di un finanziamento indistinto pari a 9,4 miliardi di euro, *ante mobilità* ed al lordo di ricavi ed entrate proprie convenzionali.

Dopo la riduzione registrata nel 2023, la spesa sanitaria torna ad incrementarsi, passando da 10,36 miliardi di euro nel 2022 a 10,59 miliardi di euro nel 2024.

Anche la spesa regionale nel suo complesso continua la sua crescita, passando da 14 miliardi di euro nel 2022 a 14,9 miliardi di euro nel 2024.

L'aumento della spesa sanitaria regionale rispetto al 2023 è in linea con l'incremento registrato per la spesa complessiva, lasciando pressoché invariata la percentuale di incidenza (71,05% nel 2024, 70,90% nel 2023).

La spesa corrente sanitaria è in continua crescita, sia secondo i dati forniti dalla Regione attraverso la perimetrazione, sia da quelli rielaborati da questa Sezione: i primi passano da 9,8 miliardi di euro del 2022 a 10,1 miliardi di euro del 2024, i secondi da 9,9 miliardi di euro del 2022 a 10,2 miliardi di euro del 2024.

Stesso andamento si rileva per la spesa corrente complessiva, che aumenta da un valore pari a 12,2 miliardi di euro del 2022 fino a 12,7 miliardi di euro nel 2024.

Il maggiore incremento registrato nella spesa corrente sanitaria fa registrare un incremento della percentuale di incidenza rispetto alla spesa corrente complessiva (80,71% nel 2022, 79,03% nel 2023 e 79,52% nel 2024).

Dopo il rallentamento registratosi nel 2023, la spesa d'investimento del settore sanitario torna ad incrementarsi, pur non raggiungendo il valore del 2022: essa passa dai 523 milioni di euro del 2022 ai circa 468 milioni di euro del 2024.

Al contrario, la spesa regionale in conto capitale nel suo complesso torna a diminuire, passando da 1,34 miliardi di euro nel 2022, a 1,54 miliardi nel 2023 a 1,49 miliardi di euro nel 2024, facendo incrementare la percentuale di incidenza della spesa sanitaria sulla spesa complessiva (pari a 23,93% nel 2023 ed a 31,25% nel 2024).

Nel 2024 la spesa in conto capitale è in parte influenzata dall'operazione straordinaria di acquisto dell'ospedale di Settimo Torinese: esso era originariamente inserito in un Programma di Sperimentazione Gestionale ai sensi dell'art. 9-bis D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dell'art. 23 L.R. 23 maggio 2008, n. 12 (modificato dalla L.R. 31 gennaio 2012, n. 1 ed ora abrogato dalla L.R. 11 giugno 2025, n. 8) e della D.G.R. 2 febbraio 2009, n. 20-10663; di tale programma di sperimentazione gestionale è stata successivamente disposta la chiusura con D.G.R. 2 agosto 2021, n. 1-3666.

La maggior parte dei capitoli di spesa sanitaria regionale è impegnata a favore delle Aziende sanitarie; gli impegni della Regione rappresentano contributi in conto esercizio per le Aziende e vengono contabilizzati da queste nel proprio bilancio d'esercizio.

La parte preponderante del finanziamento corrente alle Aziende deriva dal FSR indistinto e da quello vincolato.



Tuttavia, l'assegnazione parziale delle risorse - che coincide con quelle del FSR dell'anno precedente, ripartite con la DGR 9-7070 del 20 giugno 2023 - non ha permesso alle Aziende di predisporre i propri bilanci di previsione in pareggio, così come prescritto dal principio contabile generale n. 15 ("Principio dell'equilibrio di bilancio") dell'allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011 e dall'art. 20, comma 1, L.R. 18 gennaio 1995, n. 8 (Sez. Piemonte, nn. 193/2024 e 194/2024).

Con nota n. 12075 del 30 novembre 2023 la Regione ha sospeso il termine di adozione dei bilanci 2024, ritenendo utile eseguire un'istruttoria tecnica finalizzata ad approvare, come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., i bilanci preventivi adottati dagli Enti del SSR. Tuttavia, ciò ha comportato che le Aziende sanitarie hanno adottato i propri bilanci di previsione tra i mesi di dicembre 2023 e maggio 2024, con notevole ritardo rispetto a quanto prescritto dal D.Lgs. n. 118/2011, che fissa al 31 dicembre dell'anno precedente il termine per l'approvazione da parte della Giunta regionale, presupponendo, conseguentemente, la relativa adozione in epoca precedente (Sez. Piemonte, n. 97/2023). Inoltre, è tuttora vigente la L.R. n. 8/1995, che fissa al 30 ottobre il termine per la suddetta adozione da parte delle Aziende, in coerenza con il citato sopravvenuto D.Lgs. n. 118/2011 (Sez. Piemonte, nn. 193/2024 e 194/2024).

Il CE consolidato del IV trimestre 2024 evidenzia una perdita pari a 129 milioni di euro, in peggioramento rispetto al risultato dell'esercizio precedente (pari a -105 milioni di euro), ma decisamente inferiore alla perdita prevista (pari a circa 515 milioni di euro). Si osserva un miglioramento del saldo della gestione ordinaria, che passa da un risultato negativo pari a -77,3 milioni di euro nel 2023 ad un risultato positivo pari a circa 1 milione di euro nel 2024, con un miglioramento di 78,5 milioni di euro e con un risultato decisamente migliore di quello previsto (-300,4 milioni di euro).

Invece, peggiora il risultato della gestione straordinaria, che passa da 200,8 milioni di euro a 104,4 milioni di euro, a causa soprattutto di una notevole riduzione dei proventi straordinari (-80,7 milioni di euro).

Al riguardo si ribadisce quanto più volte affermato da questa Sezione - da ultimo, con la delibera n. 83/2025 - circa la necessità di porre in essere interventi strutturali in grado di migliorare il saldo della gestione ordinaria, in quanto il saldo della gestione straordinaria contribuisce alla formazione del risultato d'esercizio, ma non può rappresentare



l'elemento determinante, essendo il suo valore dipendente da eventi *una tantum*, che potrebbero non ripetersi negli anni successivi.

L'analisi delle macrovoci della gestione ordinaria evidenzia un incremento del totale del costo della produzione, pari a circa 385,7 milioni di euro, interamente compensato dall'incremento del valore della produzione, pari a 464,2 milioni di euro: infatti, nel 2024 il valore della produzione ammonta a circa 10,707 miliardi di euro, mentre nel 2023 era pari a circa 10,243 miliardi di euro.

Il totale dei costi della produzione - pari a circa 10,7 miliardi di euro - aumenta rispetto all'esercizio 2023 (10,3 miliardi di euro) per un importo di circa 385,7 milioni di euro ed è simile al valore previsto.

Il costo di acquisto di beni aumenta di un importo pari a circa 162 milioni di euro, passando da circa 2,030 miliardi di euro nel CE consuntivo del 2023 a circa 2,192 miliardi di euro nel CE IV trimestre 2024, superiore al valore di previsione (2,058 miliardi di euro) di circa 134 milioni di euro.

L'aumento viene registrato sia per la spesa di beni sanitari, che per quella di beni non sanitari.

La macro-voce "*acquisti di beni sanitari*" comprende la spesa per prodotti farmaceutici, che aumenta nel 2024 di 120 milioni di euro, passando da circa 1,190 miliardi di euro nel 2023 a 1,310 miliardi di euro nel 2024, superiore anche a quanto previsto (1,211 miliardi di euro).

Anche la spesa per dispositivi medici, compresa sempre nell'aggregato "*acquisti di beni sanitari*", aumenta nel 2024 di 40,3 milioni di euro, passando da circa 682,8 milioni di euro nel 2023 a 723,1 milioni di euro nel 2024, superiore anche a quanto previsto (678,4 milioni di euro).

Sia per la spesa farmaceutica che per i dispositivi medici la normativa nazionale prevede limiti di spesa e, soprattutto, azioni di contenimento, ma, contrariamente a quanto prescritto, entrambe le voci continuano a registrare un *trend* in aumento.

Anche la spesa per acquisto di servizi aumenta, passando da 4,2 miliardi di euro del 2023 a 4,3 miliardi di euro nel 2024; peraltro, aumenta sia la spesa per gli acquisti di servizi sanitari (+ 99,7 milioni di euro) che quella per servizi non sanitari (+10,6 milioni di euro).



L'incremento della spesa per consulenze e collaborazioni sanitarie è sostanzialmente determinato dalla spesa per *"Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato"* che passa da 100,6 milioni di euro nel 2023 a 114,1 milioni di euro nel 2024.

La spesa per consulenze e collaborazioni non sanitarie si riduce quasi interamente a causa della riduzione di quella relativa alle prestazioni da privato.

La spesa per i sanitari cc.dd. *"gettonisti"* è stata pari a circa 103 milioni di euro, mentre il costo iscritto dalle Aziende nei propri bilanci relativi all'anno 2023 era pari a 100 milioni di euro; importo, dunque, inferiore a quello riguardante il 2024.

La spesa per il personale dipendente aumenta di 117 milioni di euro, passando da 3,110 a 3,228 miliardi di euro, importo superiore di circa 53,7 milioni di euro rispetto a quanto previsto.

Anche nel 2024 la spesa del personale aumenta in tutte le tipologie di ruolo (sanitario, professionale, tecnico, amministrativo), sia per il personale dirigente che per il personale del comparto.

La parte più consistente è rappresentata da quella per il personale a tempo indeterminato, che aumenta di circa 114 milioni di euro. Anche la spesa per il personale a tempo determinato - pari a circa 62 milioni di euro - aumenta di circa 3 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Per il recupero delle liste d'attesa sono state assegnati alla Regione 37 milioni di euro, ma solo poco più di 23,5 milioni di euro sono stati assegnati e ripartiti alle Aziende, a fronte di una spesa da queste ultime sostenuta e rendicontata per oltre 32 milioni di euro, mentre nulla è stato erogato.

Pertanto, non risultano utilizzate risorse assegnate alla Regione per euro 4,7 milioni di euro, che nel bilancio consolidato del IV trimestre 2024 non sono state interamente accantonate tra le quote di contributi inutilizzati, come previsto dall'art. 3, comma 11, D.L. n. 73/2024.

L'art. 1, comma 218, L. 30 dicembre 2023, n. 213 (*Legge di bilancio 2024*) ha esteso gli incrementi delle tariffe orarie delle prestazioni aggiuntive - previsti nel 2023 per la medicina di emergenza urgenza, dall'art. 11, comma 1, D.L. 30 marzo 2023, n. 34 (conv., con modificazioni, dalla Legge 26 maggio 2023, n. 56) - dall'anno 2024 all'anno 2026 ed a



tutte le prestazioni aggiuntive svolte dal personale medico; il comma 219 li ha previsti anche per il personale del comparto sanitario operante presso gli enti del SSN.

A tal fine, è stato assegnato alla Regione un finanziamento per prestazioni aggiuntive del personale dirigente di 14,6 milioni di euro e di 5,8 milioni di euro per il personale sanitario di comparto.

Quest'ultimo importo è stato completamente impegnato, mentre per il personale dirigente sono stati assegnati soltanto circa 10,5 milioni di euro.

Il 24 novembre 2023 la Commissione Europea - e successivamente il Consiglio dell'Unione Europea, l'8 dicembre 2023 - hanno approvato la proposta di revisione del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (anche PNRR) avanzata dal Governo italiano nel mese di agosto 2023, viste le difficoltà rilevate dalla ricognizione sullo stato della sua attuazione: in particolare, il Governo ha ritenuto che le case di comunità e gli ospedali di comunità non fossero realizzabili nei tempi e nel numero inizialmente previsto, in conseguenza dell'aumento generalizzato dei costi causato dall'elevata inflazione.

L'Unità di Missione PNRR nazionale ha approvato tutte le istanze di rimodulazione presentate dalla Regione con riferimento alla *Missione 6 - Salute*, che sono state recepite con D.G.R. n. 7-174 del 20 settembre 2024.

Degli 82 interventi relativi alle Case di Comunità, non sono ancora iniziati i lavori per 21 interventi, mentre per alcuni dei restanti 61 interventi avviati sono stati rilevati ritardi di realizzazione, posto che 14 Case di Comunità saranno rese operative entro il 31 marzo 2026 ed altre 13 Case di Comunità verranno realizzate oltre il 31 marzo 2026.

Le Case della Comunità attive al 31 dicembre 2024 risultano essere 28, delle quali 19 finanziate con progetto PNRR e 9 con altre fonti, mentre le restanti 15 sono ex "Case della Salute", operative nelle stesse sedi destinate a diventare "Case della Comunità", ma attualmente non possiedono i requisiti e gli *standard* gestionali previsti.

